

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione definitiva: 5% dell'importo contrattuale.

III.1.2) Modalità finanziamento / pagamento: art. 3 C.S.A.; Fondi regionali.

III.1.3) Forma giuridica raggruppamento: compagnie italiane, della U.E.; raggruppamenti ex art. 11 D.Lgs. 157/95 s.m.i. italiani, della U.E., operanti nel settore assicurativo nei rami relativi ai rischi indicati al punto II.1.6.; compagnie in coassicurazione ex art.1911 c.c. italiane, della U.E.

In caso di A.T.I. e/o coassicurazione l'impresa mandataria/delegataria dovrà ritenere una quota minima di rischio non inferiore al 40% e le imprese mandanti/deleganti dovranno ritenere una quota di rischio non inferiore al 10%.

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi.

III.2.1.1) Situazione giuridica - prove richieste: Dichiarazione circa l'insussistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare: di cui all'art. 12 D.Lgs. 157/95 s.m.i.; di cui alla L. 266/02; di cui all'art. 17 L. 68/99; sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. 231/2001. Dichiarazione di iscrizione nel registro delle imprese; per le imprese di altri Stati Europei si applica l'art. 15 D.Lgs. 157/95 s.m.i..

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria - prove richieste: possesso rating classificato secure attribuito da società specializzate. Qualora la compagnia concorrente non sia in possesso di rating quotato dovrà produrre:

a) idonea dichiarazione bancaria in originale rilasciata di data non anteriore a tre mesi rispetto a quella fissata per la gara, con espresso riferimento alla gara per cui si intende partecipare;

b) premi gestiti negli ultimi tre anni (2002, 2003, 2004) che dovranno essere di importo complessivo non inferiore ad euro 20.000.000,00.

III.2.1.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste: Autorizzazione del Ministero dell'industria all'esercizio delle attività assicurative per i rami di partecipazione alla presente procedura in relazione a ciascun singolo lotto. Nel caso di A.T.I. o coassicurazione, il requisito dovrà essere posseduto da ciascuna compagnia facente parte il raggruppamento.

III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi

III.3.1) Riservato particolare professione: SI. Punto III.2.1.3)

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: no

Sezione IV: Procedure

IV.1) Tipo procedura: ristretta accelerata (licitazione privata).

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata: necessità di reperire la copertura assicurativa oggetto d'appalto entro il 31.1.2006 in quanto la polizza in vigore è in scadenza.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso.

IV.3.2) Documenti. Condizioni per ottenerli: Punto 1.3.

IV.3.3) Scadenza delle domande di partecipazione: 12.1.2006 ore 12.00, pena l'esclusione.

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti: 13.1.2006.

IV.3.5) Lingua: Italiano.

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 gg. decorrenti termine ultimo presentazione offerte.

Sezione VI: altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio?: no

IV.3) L'appalto è connesso ad un progetto / programma finanziato dai fondi dell'UE?: no;

IV.4) Informazioni complementari: Non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento.

Subappalto non ammesso.

Richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Il Direttore regionale Patrimonio e Tecnico  
Maria Grazia Ferreri

Regione Piemonte

**Avviso di postinformazione per il servizio di manutenzione attrezzature informatiche**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione Piemonte - Via Viotti 8 - 10121 Torino - Tel. 011.432.3009/2279 - Fax 011.432.3612.

II.1) Tipo di appalto: Servizio

II.5) Oggetto dell'appalto: Servizio di manutenzione attrezzature informatiche varie in dotazione a uffici regionali centrali e periferici.

II.6) Valore totale stimato: euro 200.000,00 oltre I.V.A.

IV.1) Tipo di procedura: Pubblico incanto.

IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

V.1.1) Ditta aggiudicataria: Società A.T.E.M Srl, corrente in Torino, Via Vinovo 32/a.

V.1.2) Importo di aggiudicazione: euro 60.880,00 oltre I.V.A.

VI.3) Data di aggiudicazione: 15.12.2005

VI.4) Numero di offerte ricevute: 15.

Il Direttore regionale Patrimonio e Tecnico  
Maria Grazia Ferreri

## ANNUNCI LEGALI

### ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Grugliasco (Torino)

**Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, e in attuazione della Legge 5 febbraio 1992, n.104 e s.m.i. "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"**

*Premesso*

che la finalità del presente accordo, frutto del lavoro della Commissione inter-istituzionale appositamente costituita con i rappresentanti degli Enti coinvolti, è quella di garantire, agli alunni in situazione di handicap, servizi e interventi quanto più possibile adeguati alle potenzialità di crescita ed alle esigenze specifiche di ciascun soggetto.

L'Accordo, che si configura in termini di integrazione e complementarietà rispetto al Piano di zona ex Legge 328/00, comporta l'individuazione delle competenze e delle attribuzioni in materia dei diversi Enti coinvolti, che devono essere espresse in modo univoco e inequivocabile.

Considerato che il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale è tanto più realizzabile quanto più i servizi sono accessibili e quanto più gli interventi di sostegno disponibili sono tra loro coordinati, continui ed integrati, tempestivi, flessibili e rapportati al bisogno, tutti gli Enti si impegnano unitariamente a:

garantire il pieno rispetto delle dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità e promuovere la sua piena integrazione nella famiglia, nella scuola e nella società;

prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti e le forme di emarginazione che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile, la partecipazione alla vita della collettività;

assicurare la promozione della piena formazione della personalità e l'attuazione del diritto allo studio;

promuovere la continuità di sviluppo durante tutto l'itinerario formativo e della frequenza scolastica a partire dall'asilo nido, e attivare interventi per un corretto orientamento scolastico e/o professionale all'interno di un progetto di vita;

favorire la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi;

definire le modalità di collegamento fra i progetti educativo, riabilitativo e di socializzazione stilati sulla base della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato;

organizzare nell'ambito delle competenze di ciascun Ente firmatario momenti di formazione ed aggiornamento per tutti i soggetti coinvolti nel processo d'inserimento e d'integrazione;

promuovere iniziative congiunte di verifica su quanto sancito dall'accordo.

Quanto su esposto sottintende un percorso comune ai vari Enti; un percorso lungo il quale si deve avere attenzione costante, oltre che ovviamente al soggetto con disabilità, alla sua famiglia che, salvo casi eccezionali di pertinenza del Tribunale per i Minorenni, è titolare di ogni decisione e che va quindi sentita, coinvolta e sostenuta durante tutto il percorso stesso.

Risulta evidente e irrinunciabile una dimensione di coordinamento e di costante verifica delle azioni, che garantisca alla persona disabile non una sommatoria di servizi, ma un intervento integrato, sotto forma di progetto individuale, da parte di tutte le strutture preposte al servizio del singolo in quanto parte sostanziale della collettività, onde riconoscere a ognuno la possibilità di esprimere le proprie potenzialità di apporto alla società, prescindendo dalle sue possibilità psicofisiche individuali.

Tra:

i Comuni di Grugliasco e Collegno;

la Provincia di Torino;

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Centro Servizi Amministrativi di Torino (C.S.A.);

l'A.S.L. 5;

il Consorzio Intercomunale per i servizi alla persona tra i Comuni di Grugliasco e Collegno;

il Presidente del Distretto Scolastico 24

le Autonomie Scolastiche dei Comuni di Grugliasco e Collegno

sentite le Associazioni

La Scintilla con sede in via Borgone, 12 Collegno

Integrazione scolastica degli alunni handicappati con sede in via Grassi 19 Torino

L'Isola che non c'è, con sede in corso Cervi 85 Grugliasco

che sono state regolarmente convocate al Tavolo di concertazione inter-istituzionale appositamente costituito si stipula e si conviene quanto segue:

#### *Articolo 1 - Obiettivi*

Scopo del presente accordo è definire modalità di collaborazione, condivise dalle parti contraenti, al fine di garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con un intervento il più precoce possibile. Tale strategia dovrà consentire l'utilizzo ottimale delle strutture, dei tempi e degli operatori, nonché delle opportunità preventive, riabilitative, educative e socializzanti che l'istituzione scolastica ed il territorio possono offrire.

Le situazioni riconosciute come gravi determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

Finalità di questo Accordo è inoltre promuovere una modalità di lavoro interdisciplinare che utilizzi come strumento prioritario il lavoro d'équipe ed il Piano Educativo Individualizzato per qualunque inserimento ed intervento a fini d'integrazione (Asilo nido, Scuola dell'infanzia, elementare, media inferiore, media superiore).

#### *Articolo 2 - Beneficiari*

Viene individuata, come soggetto avente diritto alle prestazioni previste nel presente Accordo, la persona in situazione di handicap inserita in contesti scolastico - educativi (Asilo nido, Scuola dell'infanzia, elementare, media inferiore, media superiore).

E' riconosciuto come tale chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazioni di gravità.

#### *Articolo 3 - Collegio di vigilanza*

Verrà costituito, ai sensi della legge 267/00, art. 34, comma 7, il Collegio di Vigilanza. Tale Collegio ha la stessa durata dell'Accordo e sarà composto dal Sindaco del Comune di Grugliasco, capofila dell'Accordo, o suo delegato in qualità di Presidente, nonché da un rappresentante di ognuno dei sottoelencati Enti firmatari:

- Provincia di Torino

- Direzione Generale Regionale per il Piemonte del M.I.U.R.

- Comune di Collegno

- ASL 5

- Consorzio Intercomunale per i Servizi alla Persona di Collegno-Grugliasco;

- nonché da un rappresentante, per ognuno dei due territori comunali, dei Dirigenti scolastici per le scuole dell'infanzia, elementari e medie di primo grado;

- un rappresentante, per ognuno dei due territori comunali, per le scuole superiori di secondo grado o loro delegati.

Compiti del Collegio di Vigilanza sono:

controllare gli adempimenti previsti a carico delle singole parti: il controllo si esplica sotto il profilo giuridico, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi considerati;

relazionare annualmente alle Amministrazioni firmatarie sullo stato di attuazione del presente Accordo;

esercitare poteri sostitutivi nei confronti di parti inadempienti, previa diffida scritta, adottando i provvedimenti cui la parte inadempiente si è obbligata, quando questi siano dovuti;

ordinare, ove siano in futuro previsti fondi, i pagamenti il cui ammontare ed il cui stanziamento in bilancio siano espressamente indicati nel contesto dell'accordo.

Le valutazioni del Collegio di Vigilanza, sull'attuazione dell'accordo, sono rimesse al Presidente della Giunta regionale del Piemonte ed al Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale di Torino di cui all'art. 15, L. 104/92, ai fini dell'esercizio dei rispettivi poteri di verifica.

Per la verifica sull'esecuzione del presente Accordo, il Collegio di vigilanza si avvale del Tavolo interistituzionale per l'Accordo di Programma, che calendarizza, in via ordinaria, le proprie riunioni nei mesi di giugno e dicembre di ogni anno.

#### *Articolo 3 Bis Tavolo interistituzionale per l'accordo di programma*

Oltre alla verifica, di cui all'articolo precedente, il Tavolo interistituzionale per l'Accordo di Programma assume anche compiti di programmazione come di seguito specificati:

- elaborare un programma per l'anno scolastico successivo riguardante lo svolgimento di attività parascolastiche, extrascolastiche ed interscolastiche, nonché i Servizi di Orientamento Scolastico e Professionale di tutti gli alunni della Scuola media, compresi i disabili;
- censire le risorse umane e materiali disponibili sul territorio in ambito di integrazione degli alunni con disabilità.
- promuovere incontri periodici con i coordinatori o i rappresentanti dei gruppi di lavoro interni ai diversi istituti (vedi punto 5.1.11., L. 104/92, art. 15 - comma 2), finalizzati alla pianificazione degli inserimenti nell'ottica della continuità e in base alle risorse delle scuole del territorio.
- promuovere e organizzare un gruppo di lavoro permanente che censisca la popolazione scolastica in situazione di handicap ed elabori strategie riferite a percorsi scolastici e di avviamento al lavoro dopo la scuola dell'obbligo.

#### *Articolo 4 - La famiglia*

4.1 I genitori o gli esercenti la tutela sono titolari di ogni decisione e, pertanto, danno inizio all'iter procedurale di accesso agli interventi di cui al presente Accordo.

4.2 I genitori o gli esercenti la tutela richiedono all'Azienda Sanitaria Locale appositi accertamenti specialistici collegiali, al fine di individuare il minore come soggetto in situazione di handicap.

4.3 I genitori sono titolari del progetto riguardante il proprio figlio; il loro ruolo è essenziale in quanto configura un percorso ed una crescita comune a genitori, alunno, insegnanti ed operatori, rispetto alla situazione iniziale ed alla sua evoluzione. Tale ruolo assume un forte valore pedagogico da riconoscere e sistematizzare nel progetto educativo del minore disabile.

4.4 I genitori o gli esercenti la tutela costituiscono una risorsa per l'intera comunità educativa cittadina, partecipano alla progettazione degli interventi e cooperano con tutti gli operatori, i quali sono tenuti a garantire ascolto, accoglienza ed informazione. Al riguardo si sottolinea la necessità di favorire lo sviluppo di una cultura della responsabilità familiare attraverso forme di partecipazione organizzate e strutturate. Queste potranno concretizzarsi nella partecipazione dei genitori, tramite loro rappresentanti, ai tavoli di lavoro istituzionali, con la promozione di gruppi di auto mutuo aiuto.

#### *Articolo 5 - Competenze dei soggetti istituzionali coinvolti*

Le Amministrazioni firmatarie, nel rispetto della normativa vigente e delle rispettive disponibilità di bilancio, consapevoli dell'esigenza di garantire il diritto allo studio degli allievi disabili, si impegnano ad esaminare ed a soddisfare le richieste di interventi di propria competenza istituzionale, dando priorità agli alunni in situazione di gravità.

Promuovono, inoltre, iniziative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica e a stimolare la crescita di una cultura aperta alla diversità.

#### *5.0 - Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Centro Servizi Amministrativi di Torino*

Al Centro Servizi Amministrativi di Torino (C.S.A. di Torino) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca spettano tutte le competenze, stabilite per Legge, necessarie a consentire alle scuole firmatarie del presente Accordo di porre in atto le strategie volte a garantire l'integrazione scolastica ed il diritto allo studio degli allievi in situazione di handicap.

##### *5.1 - Autonomie scolastiche*

Le Istituzioni scolastiche firmatarie, nell'ambito delle relative competenze si impegnano ad:

5.1.1. assicurare l'integrazione degli alunni disabili fin dalla scuola dell'infanzia mediante il coordinamento degli interventi, anche predisponendo appositi Accordi di rete;

5.1.2. valutare, in base alla propria organizzazione ed alle esigenze dell'allievo, le necessità derivate dall'integrazione; concertare con le famiglie e con tutte le altre componenti istituzionali i tempi e le modalità differenziate di apprendimento concorrendo a rimuovere tali difficoltà; predisponendo tutti gli interventi necessari a garantire il diritto allo studio del minore in situazione di handicap, e scongiurando comunque situazioni di emarginazione.

5.1.3. elaborare, realizzare e verificare un Piano dell'Offerta Formativa che preveda l'individuazione e l'arricchimento dell'offerta formativa.

5.1.4. progettare l'utilizzo complessivo delle risorse della scuola (compresenze, ore a disposizione, personale ATA, progetti, funzioni aggiuntive e così via).

5.1.5. individuare le condizioni più idonee a favorire l'integrazione dell'alunno (classe, locali, strutture, tempo scuola,...).

5.1.6. organizzare l'attività educativa e scolastica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione individualizzata; favorire i progetti specifici di "accompagnamento a tempo" dell'alunno, da parte dell'insegnante di sostegno dell'ordine di scuola inferiore in quello superiore;

5.1.7. promuovere la piena contitolarità e corresponsabilità degli insegnanti curricolari e di sostegno, nonché del personale ATA per le proprie competenze, nella gestione delle attività educative, didattiche ed organizzative.

5.1.8. promuovere e favorire iniziative di aggiornamento in stretto collegamento con il POF.

5.1.9. utilizzare, ove disponibili, i fondi assegnati ordinariamente a bilancio sull'handicap, in coerenza con il POF.

5.1.10. assicurare la partecipazione degli alunni con handicap ai viaggi di istruzione e alle visite guidate.

5.1.11. istituire il gruppo di lavoro e studio interno all'istituto (ex L. 104/92, art. 15, comma 2), composto da insegnanti, genitori, operatori dei servizi e, nelle scuole superiori, studenti, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal

POF e coordinare l'attivazione dei gruppi tecnici, uno per ogni alunno in situazione di handicap (L. 104/92, art. 12, comma 5), composti da operatori dei servizi e insegnanti, con la collaborazione dei genitori, per l'elaborazione del piano educativo individualizzato.

5.1.12. collaborare con l'Unità Multidisciplinare per la redazione del PDF, evidenziando le caratteristiche comportamentali, di atteggiamento e rendimento dell'alunno.

5.1.13. stilare e verificare il Piano Educativo Individualizzato.

5.1.14. coinvolgere la famiglia nella stesura della documentazione di cui ai due punti precedenti, sensibilizzandola, quando necessario, alla presa di coscienza dei problemi e alla ricerca di strutture e servizi territoriali idonei.

5.1.15. trasmettere al superiore ufficio la documentazione prevista relativa agli organici annuali entro i tempi utili.

5.1.16. garantire il processo di continuità didattica ed educativa tra i diversi ordini e gradi di scuola, con particolare riferimento al progetto di accompagnamento a tempo (C.M. 1/88) e costruire iniziative specifiche di orientamento anche mediante accordi di rete.

5.1.17. segnalare ai servizi sociali e sanitari, sulla base delle risultanze del PEI, il fabbisogno di idoneo personale qualificato per l'assistenza specialistica.

5.1.18. Provvedere all'assegnazione ed utilizzazione dei collaboratori scolastici per l'assistenza di base come previsto dalle norme in vigore e dal vigente CCNL, che, relativamente al profilo di collaboratore scolastico, prescrive: "Presta ausilio materiale agli alunni in situazione di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 46"

5.1.19. costruire, per quanto di competenza, il percorso di orientamento anche promuovendo accordi di rete fra scuole e agenzie formative

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento al successivo art.6.

## 5.2 - Azienda regionale ASL 5

L'A.R. ASL 5, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna ad:

5.2.1. attivare un percorso di valutazione medico-legale finalizzato a definire ed eventualmente certificare la situazione di handicap ed il suo livello di gravità, allo scopo di avviare tutti quegli interventi atti a garantire le prestazioni dovute. In attesa di normativa specifica, al momento, si fa riferimento alla normativa vigente (Legge 104/92 e la CR 11/SAP)

5.2.2. attivare le Unità Multidisciplinare secondo quanto previsto dal D.P.R. 24/2/94 e dalla circolare applicativa regionale 11/SAP del 10/4/95. Con determinazione n. 3376 del 5/10/1995, l'A.R. ASL 5 ha attivato 5 Unità Multidisciplinari, ognuna delle quali è relativa al territorio di un distretto dell'ASL. Per quanto attiene all'area su cui avrà valore il presente accordo saranno in attività 1 U.M.

5.2.3. attivare, per tutti gli alunni in situazione di handicap, la figura del "referente del caso" quale specialista di branca, individuato come operatore dell'ASL che meglio conosce l'alunno disabile, con il compito di costituire un legame fra i servizi ASL, Scuola, Asili Nido, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali e famiglia.

5.2.4. definire e comunicare annualmente alle scuole, ai servizi educativi e alle famiglie l'organigramma annuale degli operatori, dei servizi erogati e delle modalità di accesso agli stessi.

5.2.5. attribuire priorità all'intervento per le situazioni di handicap all'interno dei servizi. Secondo quanto previsto dalla L. 104, dal DPR 24/2/1994, dalla Circolare applicativa regionale n. 11 SAP del 10/4/95 L'ASL si impegna a favorire la priorità d'accesso ai servizi da essa erogati agli utenti con disabilità.

5.2.6. attivare forme di intervento integrato fra servizi sanitari nella gestione delle problematiche della disabilità, costituendo una rete di connessione tra i propri Servizi al fine di rendere il più possibile coordinati e coerenti tra loro gli interventi a favore dei soggetti disabili. Favorirà l'approntamento di strumenti di gestione e formazione comuni, l'attivazione di banche dati accessibili ai diversi Servizi interni all'Asl, l'identificazione e la definizione di metodologie diagnostiche a d'approccio comuni. Garantisce inoltre il corretto e adeguato passaggio di consegne tra un Servizio e l'altro in occasione di cambiamenti di referenza o di situazioni di vita del disabile (ad esempio al termine della scuola dell'obbligo). Al raggiungimento della maggiore età sarà regolarmente identificato un Servizio che si farà carico del disabile.

5.2.7. fornire alla famiglia la consulenza circa l'opportunità dell'impiego di vari ausili, definendo con chiarezza l'obiettivo riabilitativo raggiungibile al fine di collaborare alla nascita di aspettative adeguate e di progetti congruenti nel disabile e nella famiglia. Gli ausili indicati dal Nomenclatore Tariffario saranno a carico dell'ASL 5, secondo la regolamentazione vigente. L'onere degli altri ausili sarà invece di pertinenza della famiglia o di Enti o Agenzie sociali.

5.2.8. effettuare prestazioni infermieristiche nell'ambito delle scuole, degli Asili Nido e dei centri estivi, ove previsto dalla commissione U.M.H; fornire protesi, ausili e presidi ai minori disabili anche se non invalidi civili.

5.2.9. partecipare all'organizzazione di un programma comune a tutti i soggetti interessati al fine di garantire un reale progetto socio-riabilitativo individualizzato, anche nell'ambito della formazione professionale e degli inserimenti lavorativi, collaborando, unitamente agli altri soggetti istituzionalmente titolati, all'organizzazione e alla gestione dell'attività di orientamento post-obbligo.

5.2.10. svolgere attività di educazione sanitaria all'interno delle scuole, degli Asili Nido e con le famiglie degli alunni, con particolare riferimento al tema della disabilità, della diversità e dell'integrazione, al fine di formare una cultura adeguata sulla disabilità in seno alle famiglie e nella comunità, anche per informare con chiarezza sugli obiettivi perseguibili e raggiungibili in ambito riabilitativo.

5.2.11. partecipare, su richiesta dell'Autorità scolastica, all'attività di formazione rivolta al personale docente e non docente relativamente alle problematiche della disabilità, al fine di favorire l'integrazione degli alunni con disabilità e di permettere di meglio comprendere i problemi specifici dei singoli alunni disabili, dei loro compagni in relazione al fenomeno della disabilità e di acquisire sempre migliori competenze sul problema.

5.2.12. organizzare congiuntamente agli Enti interessati corsi di qualificazione mirati all'impiego di personale ausiliario per favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili.

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento all'art. 6.

## 5.3 - Consorzio Intercomunale per i Servizi alla Persona tra i Comuni di Grugliasco e Collegno

Il C.I.S.A.P., compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, si impegna a:

5.3.1. partecipare con propri operatori, unitamente a quelli dell'Asl 5 e degli altri enti titolati, anche nell'ambito dell'Unità di Valutazione dell'Attività e Partecipazione

zione, alla predisposizione del progetto individuale della persona disabile così come enunciato dall'art. 14 comma 1 della L. 328/2000;

5.3.2 partecipare con propri operatori alla suddetta Unità Valutativa per l'Attività e Partecipazione del distretto 1 Asl 5, presieduta da personale Asl 5;

5.3.3 partecipare, con propri operatori, all'Unità Multidisciplinare D1 Asl 5, gestita e presieduta da personale dell'Asl 5;

5.3.4 partecipare, con propri operatori, alla Commissione Invalidi Civili per l'accertamento della situazione di gravità di cui all'art. 3 della L. 104/92;

5.3.5 gestire, per ogni disabile preso in carico, una cartella informatizzata e la tenuta di una banca dati sui problemi della disabilità ai fini della programmazione dei servizi e del monitoraggio delle risorse;

5.3.6. partecipare, su richiesta dell'autorità scolastica, ad incontri formativi con il personale educativo ed ausiliario dei nidi e delle scuole dell'obbligo. Tali interventi sono estesi ad incontri formativi destinati ai volontari del servizio civile volontario, impegnati in progetti, promossi dai due comuni, in materia d'integrazione dei soggetti handicappati;

5.3.7. gestire e coordina, in nome per conto della Provincia di Torino, i progetti in favore degli alunni disabili sensoriali. I progetti sono concertati con la famiglia, il servizio di riabilitazione dell'Asl 5, la scuola e le agenzie scelte dalle famiglie, per l'attuazione degli interventi, tra gli enti accreditati dalla Provincia di Torino per il territorio consortile nell'apposito registro;

5.3.8 partecipare, unitamente agli altri soggetti istituzionalmente titolati, all'organizzazione e alla gestione dell'attività di orientamento scolastico post-obbligo;

5.3.9 promuovere la connessione con il Centro per l'Impiego, ai fini della piena attuazione della L. 68/99 per l'inserimento lavorativo dei disabili;

5.3.10 organizzare e gestisce, in collaborazione con l'Asl 5 ed in partnership con la cooperativa Il Margine, lo sportello Informahandicap, con sede a Collegno;

5.3.11 coordinare, nell'ambito territoriale del Consorzio, i progetti per le richieste di finanziamenti alla Regione Piemonte relativi alla legge 104/92;

5.3.12 attivare, su specifico progetto, interventi d'assistenza domiciliare presso il domicilio delle persone disabili in orario extrascolastico, al fine di fornire un supporto personale e familiare e per contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione

5.3.13 erogare, su specifico progetto, contributi economici a favore delle persone disabili con redditi insufficienti, in base al proprio "Regolamento delle misure di contrasto alla povertà e dei contributi economici assistenziali"

5.3.14 fornire eventuali contributi economici integrativi di servizi al fine di favorire la permanenza a domicilio delle persone disabili

5.3.15 può fornire, in collaborazione con l'Asl 5 distretto 1 ulteriori interventi specialistici domiciliari nell'ambito di progetti definiti nell'Unità Multidisciplinare

5.3.16 in base a specifica attribuzione da parte dei comuni consorziati (o di uno di essi) e con adeguato conferimento di risorse finanziarie e professionali, può gestire gli interventi di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione, di competenza comunale, in ambito scolastico

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento all'art. 6.

#### 5.4 - Comuni firmatari

I Comuni si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie disponibilità di bilancio, a:

5.4.1. privilegiare nella ripartizione dei fondi dell'assistenza scolastica gli interventi a favore degli alunni con disabilità. I fondi in oggetto saranno assegnati alle scuole anche sulla base di specifici progetti e rispettando il principio dell'integrazione dell'alunno nella scuola di competenza territoriale,

5.4.2. eliminare le barriere architettoniche secondo il relativo Piano comunale tramite progetti specifici e richieste di finanziamento allo Stato (L.118/71, art.27; D.P.R. 384/78; L.41/86; D.M. LL.PP. 14/6/89 n. 236).

5.4.3. inserire nei capitolati e nelle convenzioni la clausola di responsabilità dei progettisti, direttori lavori, collaudatori e imprese, in caso di realizzazione di opere difformi dalle leggi citate.

5.4.4. assicurare agli alunni in situazione di handicap il trasporto in ogni ordine di scuola, con le seguenti modalità:

- scuola per l'infanzia e dell'obbligo: esclusivamente presso scuole ubicate nel territorio comunale;

- scuola superiore: in base ad una programmazione preventiva e concordata con competente Servizio comunale.

5.4.5. fornire nelle scuole di competenza arredi scolastici idonei. Tale funzione potrà essere assolta anche mediante l'erogazione di contributi specifici.

5.4.6. fornire nelle scuole di competenza sussidi didattici e ausili individuali idonei ad assicurare l'efficacia del processo formativo degli alunni in situazione di handicap, su segnalazione dell'U.M., eventualmente anche in forma di contributo e tramite gestione dei fondi regionali per il diritto allo studio, ad eccezione dei casi di competenza dell'Ente Provincia o del Servizio Sanitario (vedi punto 5.2.6.).

5.4.7. garantire l'inserimento di bambini in situazione di handicap negli asili nido comunali, anche assegnando personale educativo per il sostegno in base al rapporto numerico stabilito d'intesa con l'Unità Multidisciplinare.

5.4.8. inserire nel capitolato per l'appalto del servizio refezione una specifica fornitura di diete particolari, ove necessario. Oltre a ciò si provvederà alla dotazione degli accessori eventualmente utili a rendere fruibile il pasto.

5.4.9. garantire la partecipazione alle attività estive, ivi compresi, se necessari, il trasporto e il personale assistenziale idoneo.

5.4.10. assicurare nelle scuole di competenza l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, a rilievo non sanitario, prevedendo forme di gestione qualificate con personale proprio e/o in convenzione e/o mediante propri enti strumentali. Ciò in base ad una progettazione il più possibile concertata e garantendo adeguate iniziative informative dirette alle famiglie, avendo cura di promuovere il pieno utilizzo delle risorse anche della comunità locale.

5.4.11. collaborare, nel merito della continuità educativa e didattica fra i diversi gradi di scuola, con le altre istituzioni per attuare un percorso di continuità garantendo l'uso di spazi, servizi, impianti sportivi, ecc..

5.4.12. partecipare alla formulazione e conduzione del progetto individuale, con e per il soggetto disabile, in una prima fase in quanto alunno e successivamente come destinatario di un percorso di orientamento e inserimento lavorativo. Orientamento e promozione degli inserimenti lavorativi che rinviano ad una titolarità in capo alla Provincia ed ai S.I.L.

5.4.13. facilitare l'accesso delle persone con disabilità alle attività sportive fisico-motorio-ricreative rivolte alle generalità dei cittadini.

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento all'art. 6.

### 5.5 - Provincia di Torino

Nell'ambito delle proprie competenze si impegna a:

5.5.1. eliminare le barriere architettoniche nelle Scuole Secondarie superiori di propria competenza.

5.5.2. favorire, su progetto individuale, la proficua frequenza alle Scuole di ogni ordine e grado degli alunni con gravi disabilità sensoriali, in ottemperanza alla normativa vigente ed agli indirizzi operativi della Regione Piemonte, garantendo il perseguimento dell'obiettivo attraverso:

- l'addestramento all'uso degli ausili;
- la rielaborazione di argomenti di studio per facilitare la comprensione, inclusa l'assistenza agli esami.

5.5.3. favorire ai disabili sensoriali una proficua frequenza alla scuola tramite attività di supporto extrascolastico quali:

- sostegno educativo-assistenziale;
- interventi per lo sviluppo dell'autonomia personale, di movimento e di comunicazione.

Le attività di supporto possono essere esercitate:

- in forma diretta
- mediante delega ai soggetti pubblici disponibili alla gestione.

I compiti di cui ai punti 5.5.2 e 5.5.3 saranno svolti dalla Provincia nelle more della piena applicazione della L.R. 1/04.

5.5.4. Promuovere iniziative complementari e sussidiarie all'attività educativa e assistenziale nelle scuole secondarie di secondo grado di propria competenza, tramite il sostegno organizzativo e finanziario di progetti integrati elaborati dalle istituzioni scolastiche che presentino congiuntamente i seguenti requisiti:

a) favoriscano una fruizione integrale del servizio scolastico con un sostegno educativo ed assistenziale di qualità;

b) coinvolgano il mondo del volontariato, in particolare modo favorendo la solidarietà tra gli studenti della propria scuola, evidenziando la complementarietà degli interventi degli studenti che non sono sostitutivi delle attività istituzionali;

c) siano collegati con la rete dei servizi territoriali, favorendo la continuità degli interventi già avviati;

d) coinvolgano il personale ausiliario nelle mansioni assistenziali che riducano gli effetti di emarginazione e di estraniamento dello studente disabile dall'istituzione scolastica.

5.5.5. Emanazione di appositi bandi finalizzati all'affidamento delle azioni formative, coerenti con gli atti di indirizzo forniti dalla regione Piemonte, che individuino progetti formativi per i disabili intellettivi con età inferiore ai diciotto anni e percorsi formativi per disabili ultradiciottenni non immediatamente occupabili.

Assicurare, nel contesto di detti bandi idonee iniziative di orientamento scolastico di concerto con le istituzioni scolastiche e di agenzie formative.

La Provincia garantisce, inoltre, la concertazione fra le parti sociali nelle Commissioni di cui all'art. 6, comma 1, del D.lgs. 469/97.

Si reputa fondamentale la collaborazione con le Scuole dell'obbligo, le strutture Socio-Assistenziali di territorio e gli Enti Locali per avviare e monitorare un processo di orientamento idoneo a stabilire le effettive potenzialità di allievi in situazione di handicap, onde produrre un'individuazione corretta del corso in cui inserirli.

Le iscrizioni ai C.F.P. vanno operate entro il mese di gennaio di ogni anno.

La Formazione Professionale potrebbe subire ulteriori modifiche a seguito dell'attuazione della L. 53/2003 "Legge Moratti".

Per gli impegni assunti insieme ad altri Enti si fa riferimento all'articolo 6.

*Articolo 6 - Competenze assolute congiuntamente dagli enti firmatari*

6.1. la Scuola, il C.I.S.A.P e l'ASL 5 Distretto 1 si impegnano a partecipare ai gruppi di lavoro previsti ai punti precedenti.

6.2. la Scuola, la Provincia di Torino, i Comuni di Collegno, Grugliasco, l'ASL 5 Distretto 1, il C.I.S.A.P., si impegnano a verificare tramite i loro operatori, entro la fine di luglio di ogni anno al momento dell'assegnazione delle risorse di personale, la congruenza e la non sovrapposizione delle risorse stesse.

6.3. la Scuola e l'ASL Distretto 1 costituiscono i Gruppi, per l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale, previsto all'art. 4 del D.P.R. 24.2.1994. Il Profilo Dinamico Funzionale viene redatto dal referente del caso, dai docenti curricolari e dagli insegnanti, specializzati e non, della scuola in collaborazione con i familiari dell'alunno; comporta una prima stesura a inizio anno scolastico ed una successiva verifica e ridefinizione nel corso dell'anno stesso. Esso verrà aggiornato, come previsto dal comma 8 dell'art. 12 della L. 104/92 e dalla Circolare Regionale, a conclusione della Scuola dell'infanzia, della Scuola elementare, della Scuola media inferiore e dopo il biennio della Scuola secondaria superiore, nonché per l'inserimento nei Centri di formazione professionale. Potrà inoltre essere aggiornato ogni volta che il gruppo tecnico lo reputi necessario.

6.4. la Scuola, l'ASL 5 Distretto 1 e il CISAP costituiscono il Gruppo per l'elaborazione del P.E.I. (Gruppo Tecnico), previsto dall'art. 5 del D.P.R. 24.2.1994, formato:

- dal personale insegnante curricolare e di sostegno,
- dal Capo di Istituto,
- dalla famiglia o dagli esercenti la tutela,
- dagli operatori socio-educativi del Consorzio
- dagli operatori sanitari in forza all'ASL.

Tale Gruppo Tecnico si riunisce con una frequenza concordata tra la parti coinvolte, al fine di provvedere alle verifiche e agli aggiornamenti che si rendano opportuni in base alle necessità delle specifiche situazioni; indicativamente, la prima riunione potrà essere fissata nel primo quadrimestre di frequenza scolastica.

In qualunque periodo dell'anno scolastico il Gruppo Tecnico si riunirà, su segnalazione della Scuola, per la programmazione dell'integrazione di alunni disabili provenienti da altre Scuole, per trasferimento o altro motivo.

6.5. a fronte di specifici e qualificati progetti, riconosciuti dalle parti come tali, gli Enti firmatari si impegnano a favorire le condizioni per la loro realizzazione.

6.6. la Provincia di Torino i Comuni e il CISAP si impegnano a favorire, in collaborazione con l'ASL, interventi mirati al miglioramento dell'autonomia e della comunicazione degli alunni in situazione di handicap; a questo scopo saranno messi a disposizione, per la realizzazione delle attività, assistenti per l'autonomia e la comunicazione, obiettori di coscienza e volontari del servizio civile volontario, educatori territoriali e, ove disponibili, associazioni di volontariato.

6.7. la Scuola, l'ASL 5 e i Comuni si attiveranno per promuovere gli interventi previsti nell'ambito di progetti regionali e sovraregionali.

6.8. tutti gli Enti firmatari si adoperano per assicurare e facilitare, in base a Progetti Individuali, la frequenza dei disabili in ogni ordine di scuola e ai corsi di formazione professionale, anche al di fuori dei territori comunali. Relativamente a quest'ultima tipologia di interventi gli Enti firmatari si impegnano, entro sei mesi dalla sti-

pula del presente accordo, a redigere un'integrazione allo stesso, riferita specificatamente all'orientamento, alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

#### Articolo 7 - Impegni di bilancio

Gli enti firmatari, in relazione alle risorse previste dal bilancio per ciascuno degli esercizi finanziari di cui al presente accordo, si impegnano a stabilire annualmente l'ammontare delle cifre da erogare per le attività di competenza e a darne comunicazione al comune capofila che provvederà alla raccolta delle informazioni e alla divulgazione dei dati a tutti gli enti coinvolti nel presente accordo.

#### Articolo 8 - Durata del presente accordo di programma

Il presente accordo ha validità per tre anni dalla data della sua sottoscrizione.

#### Articolo 9 - Pubblicità del presente accordo

9.1. i firmatari del presente accordo, compiuti gli atti amministrativi necessari, provvedono alla pubblicizzazione immediata, con i mezzi a disposizione, dei termini dell'accordo stesso al fine di favorirne l'utilizzazione da parte degli aventi diritto.

9.2. il presente accordo, dopo la sua sottoscrizione da parte degli Enti coinvolti, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Grugliasco, 15 novembre 2005

Il Sindaco del Comune di Grugliasco Marcello Mazzù

L'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Collegno Tiziana Manzi

Il Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta

Il Direttore del M.I.U.R. - CSA Torino Antonio Catania

Il Direttore dell'Azienda Sanitaria Locale 5 Paola Fasano

Il Direttore del Consorzio Intercomunale per i Servizi alla Persona Mauro Perino

Il Dirigente Scolastico dell'Ist. Comp. Di Nanni Gabriella Mortarotto

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo 66 Martiri Antonio Marzola

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo King Claudia Boetto

Il Dirigente Scolastico del Circolo Ciari Antonio Palmas

Il Dirigente Scolastico della Scuola Media Statale Don Minzoni - Gramsci Roberto Bianco

Il Dirigente Scolastico del III Circolo Angela Emoli

Il Dirigente Scolastico del Circolo Marconi Paolo Longo

Il Dirigente Scolastico dell'Ist. Comp. Collegno B.ta Paradiso Nicoletta Viglione

Il Dirigente Scolastico dell'ITIS Majorana Francesco Larosa

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Vittorini Castellamonte Rosella Bonzano

Il Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico Curie Maria Teresa Miserere

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Acceglio (Cuneo)

**Statuto comunale (Approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 13/12/2005)**

### TITOLO I

#### Principi Fondamentali

##### Art. 1

##### Definizione

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune di Acceglio è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente Statuto.

2. Rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

3. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

##### Art. 2

##### Autonomia

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune si avvale della sua autonomia per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della Convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. In considerazione dell'appartenenza storico-geografica all'area alpina sud/occidentale del Piemonte di lingua e cultura occitana, in armonia con quanto disposto dalla Costituzione e dallo Statuto Regionale e con lo spirito federalistico che distingue il processo di unificazione europea in atto, il comune favorisce la promozione, valorizzazione e tutela delle peculiarità etno-linguistiche della popolazione locale, incoraggiando e sostenendo i più ampi rapporti culturali, sociali ed economici con i confinanti versanti dell'arco alpino europeo di egual cultura ed esperienza storica. L'utilizzo e la valorizzazione della lingua locale verranno in tal senso favoriti e promossi nella toponomastica e nelle manifestazioni e cerimonie di particolare importanza storica e culturale.

rale cui partecipino direttamente gli organi istituzionali del comune. Al fine di favorire la partecipazione popolare e la promozione dell'originalità linguistica locale, durante le sedute pubbliche del consiglio comunale gli interventi possono svolgersi nel dialetto locale purchè contemporaneamente verbalizzati, se occorrente, nella lingua italiana; in tal caso l'oratore dovrà produrre apposita traduzione scritta del proprio intervento.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

#### Art. 3

##### Sede

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il palazzo civico, sede del Comune, è ubicato in Borgo Villa 1. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi elettivi collegiali e le commissioni comunali.

2. Le adunanze degli organi collegiali potranno tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze, oppure per espressa previsione regolamentare.

#### Art. 4

##### Territorio

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della Legge 24/12/1954, n. 1228, approvato dall'istituto nazionale di statistica.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 151,94, confinante con i Comuni di Prazzo - Canosio - Argentera - Bellino ed il territorio francese.

3. La circoscrizione del Comune è costituita dal capoluogo e dalle seguenti borgate: Frere, Gheit, Chialvetta, Pratorotondo, Viviere, Grangie, Villaro, Barga, Oliva, Lausetto, Colombata, Pone Maira, Saretto e Chiappera, storicamente riconosciute dalla comunità.

#### Art. 5

Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del sindaco

(Artt. 6, c. 2 e 50, c. 12, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Acceglio.

2. Il Comune è dotato di un proprio stemma e di un proprio gonfalone, che sono conformi ai bozzetti allegati che con le rispettive descrizioni, formano parte integrante del presente Statuto.

3. Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore.

4. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

5. Nelle cerimonie, nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone comunale.

6. L'uso e la riproduzione dello stemma del Comune sono subordinati ad autorizzazione.

#### Art. 6

##### Pari opportunità

(Art. 6, c. 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 61, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta comunale, trova applicazione il successivo articolo 23.

#### Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

##### Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco può istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale faranno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. Il comitato, se istituito, provvederà ad adottare un regolamento per il funzionamento dello stesso e per la gestione dei rapporti con le persone handicappate ed i loro famigliari.

#### Art. 8

##### Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

#### TITOLO II

Organi Istituzionali del Comune  
(Consiglio - Sindaco - Giunta)

#### CAPO I

##### Consiglio Comunale

#### Art. 9

Competenze - Presidenza - Consigliere Anziano  
(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco sin dalla prima seduta. Le funzioni di presidente in assenza del Sindaco sono esercitate dal Vice-Sindaco.

3. E' considerato Consigliere anziano, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.Lvo 267/00, colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

4. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

5. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

4. Al Sindaco sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del Consiglio.

#### Art. 10

Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo  
(Artt. 38, 39 e 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al consiglio la composizione della Giunta, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo, del bilancio pluriennale, del programma triennale dei lavori pubblici che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

8. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 11

Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri  
(Artt. 38 e 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai Consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e/o ai singoli Consiglieri, tranne che il Consiglio riunito in modo completo non ne chieda l'inclusione all'ordine del giorno all'unanimità.

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di:

- n. 6 consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 4 consiglieri per le sedute di seconda convocazione, che non potrà comunque essere fissata prima di 24 ore dalla seduta di prima convocazione,

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al Sindaco il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

5. Nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della Presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte scritte all'ordine del giorno, deve essere depositata presso la Sede Municipale il giorno precedente della Seduta.

#### Art. 12

Sessioni del Consiglio  
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello Statuto.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

#### Art. 13

Esercizio della potestà regolamentare  
(Art. 7, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente Statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I Regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione, all'albo pre-

torio comunale e negli altri luoghi consueti, di apposito manifesto recante l'avviso del deposito.

3. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza del deposito di cui al precedente comma 2.

#### Art. 14

Commissioni consiliari permanenti  
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

#### Art. 15

Costituzione di commissioni speciali  
(Artt. 38 e 44, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive, studi ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Sindaco, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

#### Art. 16

Indirizzi per le nomine e le designazioni  
(Art. 42, c. 2, lettera m, 50, c. 9 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

#### Art. 17

Interrogazioni  
(Art. 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

2. Il Consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 30 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale disciplinerà lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

#### CAPO II

Sindaco e Giunta

#### Art. 18

Elezione del Sindaco  
(Artt. 46 e 50, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta al Vice Sindaco.

#### Art. 19

Linee programmatiche  
(Art. 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

#### Art. 20

Vice Sindaco  
(Art. 53, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.

#### Art. 21

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 22

La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza  
(Artt. 47 e 64, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori non superiore a 4 (quattro), compreso il Vice Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a Consigliere comunale, nel numero massimo di due. Gli Assessori non Consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del Consiglio. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto.

3. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere dei suoi eventuali componenti non Consiglieri. Lo stesso accertamento dovrà essere rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

Art. 23

Competenze della Giunta  
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 24

Funzionamento della Giunta  
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che dovrà risultare a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

Art. 25

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

TITOLO III

Istituti di Partecipazione

CAPO I

Partecipazione dei Cittadini - Riunioni - Assemblee - Consultazioni - Istanze e Proposte

Art. 26

Partecipazione dei cittadini  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 27

Riunioni e assemblee  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 28

Consultazioni  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

#### Art. 29

Istanze, petizioni e proposte  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Gli elettori del Comune possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché avanzare proposte per l'adozione e/o la revoca di atti amministrativi.

2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 60 giorni dal ricevimento, dovranno adottare i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione sarà trasmessa, entro cinque giorni al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno dal 10% del corpo elettorale con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

#### Art. 30

Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti -  
Partecipazione alla vita pubblica locale  
(Art. 8, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il comune:

a) favorirà l'inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuoverà la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

### CAPO II Referendum

#### Art. 31

Azione referendaria  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;  
b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il trentacinque per cento del corpo elettorale;  
b) il Consiglio comunale.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

#### Art. 32

Disciplina del referendum  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum. In particolare lo stesso deve prevedere:

a) i requisiti di ammissibilità;  
b) i tempi;  
c) le condizioni di accoglimento;

d) le modalità organizzative;  
e) i casi di revoca e sospensione;  
f) le modalità di attuazione.

#### Art. 33

Effetti del referendum  
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

### TITOLO IV

Attività Amministrativa- Diritti del Contribuente

#### Art. 34

Albo pretorio  
(Art. 124, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'Albo Pretorio comunale per le pubblicazioni che la legge, lo Statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

#### Art. 35

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

#### Art. 36

Statuto dei diritti del contribuente  
(Art. 1, c. 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

a) all'informazione del contribuente (art. 5);  
b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);  
c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);  
d) alla remissione in termini (art. 9);  
e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);  
f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

## TITOLO V

## Finanza - Contabilità - Organo di Controllo

## Art. 37

## Ordinamento finanziario e contabile

(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

## Art. 38

## Revisione economico-finanziaria

(Artt. da 234 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La revisione economico-finanziaria del comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

## TITOLO VI

## I Servizi

## Art. 39

## Forma di gestione

(Artt. 113 e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 46, comma 1;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 46, commi 2 e 3.

## Art. 40

## Gestione in economia

(Art. 113, c. 1.a, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

## Art. 41

## Aziende speciali

(Art. 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

## Art. 42

## Istituzioni

(Art. 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 43

Società e partecipazione a Società  
(Art. 116, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

4. Il Comune può altresì partecipare a Società di capitali, anche in posizione minoritaria, quando le finalità di tali organismi assumano particolare rilievo per l'Ente.

#### Art. 44

Concessione a terzi  
(Art. 113, c. 1b, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

#### Art. 45

Tariffe dei servizi  
(Art. 117, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

### TITOLO VII

Forme di Associazione e di Cooperazione

Accordi di Programma

#### Art. 46

Convenzioni

(Art. 30, c. 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

#### Art. 47

Accordi di programma  
(Art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

### TITOLO VIII

Uffici e Personale - Segretario Comunale

#### CAPO I

Organizzazione degli Uffici e Personale

#### Art. 48

Criteri generali in materia di organizzazione  
(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;

- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;

- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 49

Ordinamento degli uffici e dei servizi  
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

1. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 50

Organizzazione del personale

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 51

Stato giuridico e trattamento economico del personale

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 52

Incarichi esterni

(Art. 110, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

CAPO II

Segretario Comunale - Direttore Generale - Responsabili Uffici e Servizi

Art. 53

Segretario comunale - Direttore generale

(Artt. da 97 a 106 e 108, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.

3. Al Segretario comunale possono essere conferite dal Sindaco le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al Segretario comunale spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

5. Nel rispetto dell'art. 97 comma 5 il regolamento degli uffici e dei servizi del Comune può prevedere la figura di un vice-segretario, per coadiuvarlo e sostituirlo in casi di assenza o impedimento.

Art. 54

Responsabili degli uffici e dei servizi

(Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta

salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione. Ovvero, ai sensi del combinato disposto del comma 23 dell'art. 53 della legge 23-12-2000 nr.388 e del comma 4 dell'art.29 della legge 28-12-2001 nr. 488, la Giunta può attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale con valenza all'esterno.

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli

obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al Segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

#### Art. 55

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica  
(Art. 90, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La Giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del sindaco, della giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da altra pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

#### Art. 56

Rappresentanza del comune in giudizio  
(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del Comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il Comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 68, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, nelle quali il Comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale; su conforme indirizzo espresso dalla Giunta comunale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.

2. Con determinazione del direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero del segretario comunale:

a) sarà designato il legale rappresentante dell'Ente, individuato tra gli amministratori o tra i responsabili del servizio.

b) sarà dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del Comune.

### TITOLO IX Disposizioni Finali

#### Art. 57

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a euro 25,00 né superiore a euro 500,00.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la

Giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il Sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di euro 25,00 e massima di euro 500,00.

#### Art. 58

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al Sindaco, ovvero genericamente al Comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il Segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al Sindaco o, genericamente, al Comune.

#### Art. 59

Modifiche dello Statuto

(Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

#### Art. 60

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente Statuto, sono abrogate.

#### Art. 61

Entrata in vigore

(Art. 6, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

2. Il presente Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.

**TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI**

Vista la deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito n. 213 del 24/11/2005

*comunica*

Autorità d'Ambito n. 3 Torinese - Torino

**Tariffe del servizio idrico integrato (S.I.I.) - anno 2006**

le tariffe del Servizio Idrico Integrato relative all'anno 2006 da applicare nei Comuni e per i segmenti di servizio rientranti nel "sistema d'ambito". Gli scaglioni tariffari da applicare nei diversi usi e per fasce di consumo sono riportati nella tabella seguente:

	<i>Servizio</i>	<i>Uso</i>	<i>Fasce</i>	<i>Tariffa 2006 (euro/mc)</i>
Tariffazione a consumo				
	Acquedotto			
		domestico	da 0 fino a 85 mc per u.a.	Ta
			oltre 85 fino a 152 mc per u.a.	Tb
			oltre 152 fino a 228 mc per u.a.	T1
			oltre 228 fino a 304 mc per u.a.	T2
			oltre 304 mc per u.a.	T3
		agricolo	da 0 fino a 120 mc	Ta
			oltre 120 mc fino al minimo garantito	Tb
			oltre minimo garantito	T1
		artigianale, commerciale, industriale	Minimo garantito	Tb
			da 1 fino a 1,5 minimo	T1
			oltre 1,5 fino a 2 minimo	T2
			oltre 2 minimo	T3
		allevamento	100% dei consumi	Ta
		pubblico	100% dei consumi	Ta
		altri usi	100% dei consumi	Tb
	Fognatura	tutti	100% dei consumi	Tf
	Depurazione	civile	100% dei consumi	Td
Tariffazione a forfait				
	Acquedotto	tutti	tariffa di riferimento (euro/anno)	FA
	Fognatura	tutti	tariffa di riferimento (euro/anno)	FF
	Depurazione	tutti	tariffa di riferimento (euro/anno)	FD

*Agevolazioni*

Nella determinazione delle tariffe sono state applicate le agevolazioni per i consumi essenziali, per le classi altimetriche e di marginalità socio-economica e per gli utenti in condizioni economiche disagiate sulla base dell'indice I.S.E.E..

*Valori delle tariffe di ogni Comune*

*Comuni con sistema tariffario a consumo*

Fasce	Tariffa piena	Tariffa Agevolata Classe 1	Tariffa Agevolata Classe 2
Ta	0,1863	0,0927	0,1390
Tb	0,4658	0,2317	0,3475
T1	0,6055	0,3011	0,4517
T2	1,0293	0,5119	0,7679
T3	1,4925	0,7423	1,1134
Tf	0,1293	0,1286	0,1286
Td	0,3448	0,3429	0,3429

*Comuni con tariffa piena*

AGLIE', AIRASCA, ALBIANO D'IVREA, ALMESE, ALPIGNANO, ANDEZENO, ARIGNANO, AVIGLIANA, BAIRO, BALANGERO, BALDISSERO CANAVESE, BALDISSERO TORINESE, BANCHETTE, BARBANIA, BARDONECCHIA, BARONE CANAVESE, BEINASCO, BOLLENGO, BORGARO TORINESE, BORGOFRANCO D'IVREA, BORGOMASINO, BORGONE SUSA, BOSCONERO, BRANDIZZO, BRUINO, BRUZOLO, BURIASCO, BUROLO, BUSANO, BUSSOLENO, BUTTIGLIERA ALTA, CAFASSE, CALUSO, CAMBIANO, CAMPIGLIONE-FENILE, CANDIA CANAVESE, CANDIOLO, CANTALUPA, CAPRIE, CARAVINO, CARIGNANO, CARMAGNOLA, CASALBORGONE, CASCINETTE D'IVREA, CASELETTE, CASELLE TORINESE, CASTAGNETO PO, CASTAGNOLE PIEMONTE, CASTELLAMONTE, CASTIGLIONE TORINESE, CAVOUR, CERCENASCO, CHIAVERANO, CHIERI, CHIOMONTE, CHIVASSO, CICONIO, CINZANO, CIRIE', COLLEGNO, COLLETTA GIACOSA, COSSANO CANAVESE, CUCEGLIO, CUORGNE', DRUENTO, FAVRIA, FELETTA, FIANO, FIORANO CANAVESE, FOGLIZZO, FRONT,

FROSSASCO, GARZIGLIANA, GASSINO TORINESE, GIAVENO, GIVOLETTO, GROSSO, GRUGLIASCO, ISOLABELLA, IVREA, LA CASSA, LA LOGGIA, LANZO TORINESE, LEINI', LESSOLO, LOMBARDORE, LOMBRIASCO, LORANZE', LUSERNA SAN GIOVANNI, LUSIGLIE', MACELLO, MAGLIONE, MARENTINO, MATHI, MAZZE', MERCENASCO, MOMBELLO DI TORINO, MONCALIERI, MONTALDO TORINESE, MONTALENGHE, MONTALTO DORA, MONTANARO, NICHELINO, NOLE, NONE, OGLIANICO, ORBASSANO, ORIO CANAVESE, OSASCO, OSASIO, OULX, OZEGNA, PALAZZO CANAVESE, PANCALIERI, PARELLA, PAVAROLO, PAVONE CANAVESE, PECETTO TORINESE, PEROSA CANAVESE, PIANEZZA, PINEROLO, PINO TORINESE, PIOBESI TORINESE, PIOSSASCO, PISCINA, POIRINO, PRALORMO, QUAGLIUZZO, REANO, RIVA PRESSO CHIERI, RIVALBA, RIVALTA DI TORINO, RIVAROLO CANAVESE, RIVAROSSA, RIVOLI, ROBASSOMERO, ROCCA CANAVESE, ROLETTA, ROMANO CANAVESE, RONDISSONE, ROSTA, RUBIANA, SALASSA, SALERANO CANAVESE, SAMONE, SAN BENIGNO CANAVESE, SAN CARLO CANAVESE, SAN FRANCESCO AL CAMPO, SAN GILLIO, SAN GIORGIO CANAVESE, SAN GIUSTO CANAVESE, SAN MARTINO CANAVESE, SAN MAURIZIO CANAVESE, SAN MAURO TORINESE, SAN PIETRO VAL LEMINA, SAN PONSO, SAN RAFFAELE CIMEANA, SAN SEBASTIANO DA PO, SAN SECONDO DI PINEROLO, SANGANO, SANT'AMBROGIO DI TORINO, SANT'ANTONINO DI SUSÀ, SANTENA, SAUZE D'OULX, SCALENGHE, SCARMAGNO, SCIOLE, SESTRIERE, SETTIMO ROTTARO, SETTIMO TORINESE, STRAMBINELLO, STRAMBINO, SUSÀ, TORINO, TORRAZZA PIEMONTE, TORRE CANAVESE,

TRANA, TROFARELLO, VAL DELLA TORRE, VALGIOIE, VALPERGA, VAUDA CANAVESE, VENARIA, VEROLENGO, VESTIGNE', VIALFRE', VIGONE, VILAFRANCA PIEMONTE, VILLANOVA CANAVESE, VILLAR DORA, VILLAR PEROSA, VILLARBASSE, VILLAREGGIA, VILLASTELLONE, VINOVO, VISCHE, VOLPIANO, VOLVERA.

Comuni con tariffa agevolata classe 1

CANISCHIO, CHIESANUOVA, PRAMOLLO, TRAUSELLA, TRAVERSELLA.

Comuni con tariffa agevolata classe 2

ALICE SUPERIORE, ANDRATE, ANGROGNA, BIANCA, BORGIALLO, BRICHERASIO, BROSSO, CARENZA, CASTELNUOVO NIGRA, CHIANOCCHIO, CHIUSA DI SAN MICHELE, CINTANO, COASSOLO TORINESE, COAZZE, COLLERETTO CASTELNUOVO, CONDOVE, CORIO, CUMIANA, FORNO CANAVESE, GERMAGNANO, GRAVERE, INVERSO PINASCA, ISSIGLIO, LEVONE, LUGNACCO, LUSERNETTA, MATTIE, MEANA DI SUSÀ, MEUGLIANO, MOMPANTERO, MONASTERO DI LANZO, NOMAGLIO, PECCO, PEROSA ARGENTINA, PERTUSIO, PESSINETTO, PINASCA, POMARETTO, PONTCANAVESE, PORTE, PRAROSTINO, PRASCORSANO, PRATIGLIONE, QUASSOLO, RIVARA, ROURE, RUEGLIO, SALBERTRAND, SAN COLOMBANO BELMONTE, SAN DIDERO, SAN GERMANO CHISONE, SAN GIORIO DI SUSÀ, SETTIMO VITTONI, SPARONE, TAVAGNASCO, TORRE PELLICE, TRAVES, VAIE, VALLO TORINESE, VARISELLA, VICO CANAVESE, VIDRACCO, VILLAR FOCCHIARDO, VILLAR PELLICE, VISTRORIO.

Comuni con doppio sistema tariffario: a consumo e a forfait

Tariffazione a consumo

Nome Comune	Ta	Tb	T1	T2	T3	Tf	Td
ALA DI STURA	0,1390	0,3475	0,4517	0,7679	1,1134	0,1286	0,3429
ALPETTE	0,1251	0,3128	0,4065	0,6911	1,0021	0,1157	0,3086
BALME	0,1154	0,2884	0,3749	0,6374	0,9241	0,1067	0,2846
BOBBIO PELLICE	0,1390	0,3475	0,4517	0,7679	1,1134	0,1286	0,3429
CANTOIRA	0,1390	0,3475	0,4517	0,7679	1,1134	0,1286	0,3429
CERES	0,1390	0,3475	0,4517	0,7679	1,1134	0,1286	0,3429
CERESOLE REALE	0,1360	0,3400	0,4420	0,7514	1,0895	0,0944	0,2517
CESANA TORINESE	0,1453	0,3633	0,4723	0,8029	1,1642	0,1009	0,2689
CLAVIERE	0,1360	0,3400	0,4420	0,7514	1,0895	0,0944	0,2517
EXILLES	0,1154	0,2884	0,3749	0,6374	0,9241	0,1067	0,2846
FENESTRELLE	0,1084	0,2711	0,3523	0,5990	0,8685	0,1003	0,2675
FRASSINETTO	0,0732	0,1830	0,2379	0,4044	0,5864	0,1016	0,2709
GIAGLIONE	0,1279	0,3197	0,4156	0,7065	1,0243	0,1183	0,3155
GROSCAVALLO	0,1168	0,2919	0,3794	0,6450	0,9353	0,1080	0,2880
INGRIA	0,0862	0,2155	0,2800	0,4761	0,6903	0,1196	0,3189
LEMIE	0,0927	0,2317	0,3011	0,5119	0,7423	0,1286	0,3429
LOCANA	0,1272	0,3180	0,4133	0,7026	1,0188	0,1177	0,3138
MASSELLO	0,0927	0,2317	0,3011	0,5119	0,7423	0,1286	0,3429
MONCENISIO	0,1084	0,2711	0,3523	0,5990	0,8685	0,1003	0,2675
NOASCA	0,0667	0,1668	0,2168	0,3686	0,5345	0,0926	0,2469
NOVALESA	0,1084	0,2711	0,3523	0,5990	0,8685	0,1003	0,2675
PERRERO	0,1265	0,3162	0,4110	0,6988	1,0132	0,1170	0,3120
PRAGELATO	0,1435	0,3587	0,4662	0,7926	1,1492	0,0996	0,2655
QUINCINETTO	0,1056	0,2641	0,3433	0,5836	0,8462	0,0977	0,2606

RIBORDONE	0,0834	0,2085	0,2710	0,4607	0,6681	0,1157	0,3086
RONCO CANAVESE	0,0686	0,1715	0,2228	0,3788	0,5493	0,0952	0,2537
RORA'	0,0714	0,1784	0,2318	0,3942	0,5716	0,0990	0,2640
SALZA DI PINEROLO	0,0797	0,1993	0,2589	0,4402	0,6384	0,1106	0,2949
SAUZE DI CESANA	0,1397	0,3494	0,4541	0,7720	1,1194	0,0970	0,2586
USSEAUX	0,0825	0,2062	0,2680	0,4556	0,6606	0,1145	0,3052
USSEGLIO	0,1251	0,3128	0,4065	0,6911	1,0021	0,1157	0,3086
VENAUS	0,1279	0,3197	0,4156	0,7065	1,0243	0,1183	0,3155
VIU'	0,1293	0,3232	0,4201	0,7141	1,0355	0,1196	0,3189

## Tariffazione a forfait

Nome Comune	FA	FF	FD
ALA DI STURA	42,66	9,14	24,38
ALPETTE	38,94	8,34	22,25
BALME	36,42	7,80	20,81
BOBBIO PELLICE	42,66	9,14	24,38
CANTOIRA	46,36	9,93	26,49
CERES	42,66	9,14	24,38
CERESOLE REALE	35,32	7,57	20,18
CESANA TORINESE	37,39	8,01	21,37
CLAVIERE	35,51	7,61	20,29
EXILLES	36,80	7,89	21,03
FENESTRELLE	34,94	7,49	19,96
FRASSINETTO	32,51	6,97	18,58
GIAGLIONE	39,82	8,53	22,76
GROSCAVALLO	36,93	7,91	21,10
INGRIA	37,13	7,96	21,22
LEMIE	39,48	8,46	22,56
LOCANA	39,56	8,48	22,61
MASSELLO	39,48	8,46	22,56
MONCENISIO	34,94	7,49	19,96
NOASCA	30,16	6,46	17,23
NOVALESA	34,94	7,49	19,96
PERRERO	39,15	8,39	22,37
PRAGELATO	36,99	7,93	21,14
QUINCINETTO	34,00	7,28	19,43
RIBORDONE	35,98	7,71	20,56
RONCO CANAVESE	30,99	6,64	17,71
RORA'	32,00	6,86	18,28
SALZA DI PINEROLO	35,17	7,54	20,10
SAUZE DI CESANA	36,25	7,77	20,71
USSEAUX	35,92	7,70	20,52
USSEGLIO	38,94	8,34	22,25
VENAUS	39,82	8,53	22,76
VIU'	40,10	8,59	22,92

Sono inoltre stati deliberati per l'anno 2006 i valori riportati nelle tabelle seguenti:

*Servizio di acquedotto: minimo garantito per usi non domestici (A scelta del cliente in misura non inferiore al 50% dei massimi sottoindicati)*

USO	Tipo di attività	Valore massimo (m3/anno)
commerciale	Negozi in genere, Uffici, Banche	120
	Bar	600
	Ristoranti, Lavanderie ad acqua	1.000
	Cinematografi, Teatri, Sale danze	800
	Alberghi, Pensioni (per ogni posto letto)	80
	Palestre (per numero presenze/giorno)	8
agricolo	Frutticoltura, orticoltura, floricoltura	400
	Altre attività	180
artigianale	Fino a 10 addetti	200
industriale	Per ogni addetto	12

*Quote fisse per usi diversi dal domestico*

USO	FASCE	Valore(euro/anno)
diverso dal domestico	da 0 a 18.000 m3	12
	oltre 18.000 m3	26

*Servizio di depurazione: tariffe per uso produttivo*

USO	FASCE	Valore
produttivo	Coefficiente da applicare alla classe di scarico (indipendentemente dai volumi scaricati) (euro/anno)	60,96
	Scarichi in acque superficiali (euro/m3)	0,0486
	Scarichi in fognatura (euro/m3)	0,1619
	Scarichi in deroga (euro/m3)	0,2430

*Servizio bocche incendio*

USO	FASCE	Valore(euro/anno)
civile	tariffa standard corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 centimetri, da aumentarsi o diminuirsi proporzionalmente in caso di diametro superiore o inferiore	32,27
	tariffa fissa per ogni punto di utilizzazione o bocca di attingimento	3,27
	tariffa fissa per ogni ulteriore apparecchiatura	2,85
	quota precaria per metro di tubazione interrata	1,24
industriale	tariffa standard corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 centimetri, da aumentarsi o diminuirsi proporzionalmente in caso di diametro superiore o inferiore	104,08
	tariffa fissa per ogni punto di utilizzazione o bocca di attingimento	5,69
	tariffa fissa per ogni ulteriore apparecchiatura	2,85
	quota precaria per metro di tubazione interrata	1,24

Per quanto non precisato si rinvia alla deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito n. 213 del 24/11/2005.

Torino, 21 dicembre 2005

Il Direttore Generale  
Silvano Ravera

- QUOTA FISSA da 101 a 500 mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500 mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500 mc/mese	euro	74,37 / ANNO

Mondo Acqua S.p.A. - Mondovì (Cuneo)

**Pubblicazione tariffe acqua potabile servizio idrico integrato Comuni di Mondovì, Villanova Mondovì, Roccaforte Mondovì, Vicoforte e Briaglia**

*USO ZOOTECNICO (minimo fatturato 120 mc/anno)*

COMUNE DI MONDOVI'  
*SERVIZIO ACQUEDOTTO*

*USO DOMESTICO*

- TARIFFA AGEVOLATA da 1 a 120 mc/anno	euro	0,140959/mc
- TARIFFA BASE da 121 a 180 mc/anno	euro	0,316940/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO da 181 a 240 mc/anno	euro	0,541694/mc
- TARIFFA DI 2° SUPERO oltre 240 mc/anno	euro	0,632761/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100 mc/mese	euro	8,37 / ANNO

- TARIFFA BASE da 1 a 180 mc/anno	euro	0,158470/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO da 181 a 240 mc/anno	euro	0,270847/mc
- TARIFFA DI 2° SUPERO oltre a 240 mc/anno	euro	0,316381/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100 mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500 mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500 mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500 mc/mese	euro	74,37 / ANNO

**USO ARTIGIANALE - COMMERCIALE - INDUSTRIALE**  
(minimo fatturato 120 mc/anno)

- TARIFFA BASE da 1 a 180		
mc/anno	euro	0,316940/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO da 181 a 240		
mc/anno	euro	0,541694/mc
- TARIFFA DI 2° SUPERO oltre a 240		
mc/anno	euro	0,632761/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100		
mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500		
mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500		
mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500		
mc/mese	euro	74,37 / ANNO

**COMUNE DI VILLANOVA MONDOVI'****SERVIZIO ACQUEDOTTO****USO DOMESTICO**

- TARIFFA AGEVOLATA da 1 a 50		
mc/anno	euro	0,125215/mc
- TARIFFA BASE da 51 a 80		
mc/anno	euro	0,302000/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO da 81 a 120		
mc/anno	euro	0,515100/mc
- TARIFFA DI 2° SUPERO da 121 a 160		
mc/anno	euro	0,572947/mc
- TARIFFA DI 3° SUPERO oltre a 160		
mc/anno	euro	0,656843/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100		
mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500		
mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500		
mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500		
mc/mese	euro	74,37 / ANNO

**USO AGRICOLO (minimo fatturato 200 mc/anno)**

- TARIFFA AGEVOLATA da 1 a 50		
mc/anno	euro	0,125215/mc
- TARIFFA BASE da 51 a 200		
mc/anno	euro	0,302000/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO da 201 a 300		
mc/anno	euro	0,515100/mc
- TARIFFA DI 2° SUPERO da 301 a 400		
mc/anno	euro	0,572947/mc
- TARIFFA DI 3° SUPERO oltre a 400		
mc/anno	euro	0,656843/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100		
mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500		
mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500		
mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500		
mc/mese	euro	74,37 / ANNO

**USO NORMALE - ARTIGIANALE - COMMERCIALE - INDUSTRIALE (minimo fatturato 100 mc/anno)**

- TARIFFA BASE da 1 a 100		
mc/anno	euro	0,302000/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO da 101 a 150		
mc/anno	euro	0,515100/mc
- TARIFFA DI 2° SUPERO da 151 a 200		
mc/anno	euro	0,572947/mc
- TARIFFA DI 3° SUPERO oltre a 200		
mc/anno	euro	0,656843/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100		
mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500		
mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500		
mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500		
mc/mese	euro	74,37 / ANNO

**USO ZOOTECNICO (minimo fatturato contrattuale)**

- TARIFFA BASE	euro	0,151000/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO	euro	0,257550/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100		
mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500		
mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500		
mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500		
mc/mese	euro	74,37 / ANNO

**COMUNE DI ROCCAFORTE MONDOVI'****SERVIZIO ACQUEDOTTO****USO DOMESTICO**

- TARIFFA AGEVOLATA da 1 a 80		
mc/anno	euro	0,171600/mc
- TARIFFA BASE da 81 a 150		
mc/anno	euro	0,274737/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO oltre a 150		
mc/anno	euro	0,472106/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100		
mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500		
mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500		
mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500		
mc/mese	euro	74,37 / ANNO

**USO NORMALE - ARTIGIANALE - COMMERCIALE - INDUSTRIALE (minimo fatturato 250 mc/anno)**

- TARIFFA BASE da 1 a 250		
mc/anno	euro	0,274737 /mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO oltre a 250		
mc/anno	euro	0,472106/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100		
mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500		
mc/mese	euro	13,95 / ANNO

- QUOTA FISSA da 501 a 1500 mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500 mc/mese	euro	74,37 / ANNO

*USO ZOOTECNICO (minimo fatturato 80 mc/anno)*

- TARIFFA BASE da 1 a 80 mc/anno	euro	0,137369/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO oltre a 80 mc/anno	euro	0,236053/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100 mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500 mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500 mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500 mc/mese	euro	74,37 / ANNO

## COMUNE DI VICOFORTE

*SERVIZIO ACQUEDOTTO**USO DOMESTICO*

- TARIFFA AGEVOLATA da 1 a 60 mc/anno	euro	0,215137/mc
- TARIFFA BASE da 61 a 120 mc/anno	euro	0,519600/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO oltre a 120 mc/anno	euro	0,894300/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100 mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500 mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500 mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500 mc/mese	euro	74,37 / ANNO

*USO ZOOTECNICO*

- TARIFFA BASE	euro	0,259800 /mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100 mc/mese	euro	8,37 / ANNO
- QUOTA FISSA da 101 a 500 mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500 mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500 mc/mese	euro	74,37 / ANNO

## COMUNE DI BRIAGLIA

*SERVIZIO ACQUEDOTTO**USO DOMESTICO*

- TARIFFA AGEVOLATA da 1 a 60 mc/anno	euro	0,214137/mc
- TARIFFA BASE da 61 a 120 mc/anno	euro	0,390737/mc
- TARIFFA DI 1° SUPERO oltre a 120 mc/anno	euro	0,564000/mc
- QUOTA FISSA da 0 a 100 mc/mese	euro	8,37 / ANNO

- QUOTA FISSA da 101 a 500 mc/mese	euro	13,95 / ANNO
- QUOTA FISSA da 501 a 1500 mc/mese	euro	37,17 / ANNO
- QUOTA FISSA oltre a 1500 mc/mese	euro	74,37 / ANNO

Le tariffe sopra indicate sono applicabili  
con decorrenza 01.10.2005.

L'Amministratore Delegato  
Osvaldo Conio

**ALTRI ANNUNCI**

Comune di Balangero (Torino)

**Avviso ai creditori per lavori di disalveo torrente Banna, briglie e rii minori**

Il Sindaco

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R.  
554/99

*invita*

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'impresa Guglielmino ing. Giovanni - Viale Rimembranza n. 1 - Viu' (TO) esecutrice dei lavori di disalveo Torrente Banna, briglie e rii minori, assunti con contratto in data 12.10.2005 - rep. 25/2005, a presentare a Questo Comune le domande e i titoli del loro credito entro 15 giorni dalla data del presente avviso.

Balangero, 12 gennaio 2006

Il Sindaco  
G. Bruno Fornengo

Comune di Balme (Torino)

**Piano di zonizzazione acustica del territorio Comunale adozione progetto preliminare**

Il Sindaco

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 29.11.2005 è stato adottato il progetto preliminare della zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95 e della L.R. n. 52/2000;

che copia della deliberazione e relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto sono depositati a libera visione al pubblico, presso l'ufficio Comunale Via Capoluogo 139 (dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dal lunedì al sabato e dalle ore 15,00 alle ore 18,00 il martedì esclusi i giorni festivi) per la durata di 30 giorni dal 9 gennaio 2006;

che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi 60 giorni inoltrandole al Comune di Balme e alla Provincia di Torino.

Entro 120 giorni dall'avviso della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti i soggetti interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Comune di Balme - Tel. 0123/82.902.

Balme, 19 dicembre 2005

Il Sindaco  
Giovanni Battista Castagneri

Comune di Bollengo (Torino)

**Approvazione definitiva Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
*rende noto*

che con deliberazione del Consiglio Comunale con n. 39 del 29.11.2005, è stato approvato definitivamente il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 7 - comma 5 - della L.R. 52/2000.

Bollengo, 16 dicembre 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Salvatore Naro

Comune di Borgo Vercelli (Vercelli)

**Nuovo Piano Regolatore Generale - Delibera Programmatica**

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
*avvisa*

che dal giorno 19/1/2006 a tutto il giorno 3/2/2006 è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale il sotto riportato documento "Deliberazione Programmatica Nuovo Piano Regolatore (art. 15 L.R. 5.12.1977 n. 56)"

*avverte*

che chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi a partire dal giorno 4/2/2006 fino al giorno 18/2/2006 compreso, nei seguenti orari:

da lunedì a domenica dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Le osservazioni e le proposte di cui sopra dovranno essere prodotte su carta legale.

Borgo Vercelli, 4 gennaio 2006

Il Responsabile Servizio Tecnico  
Francesca Furno

Comune di Bussoleno (Torino)

**Avviso ad opponendum art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/99 - Lavori di sistemazione area mercatale per adeguamento igienico sanitario e di sicurezza piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Impresa esecutrice: Ditta Siramvin s.r.l.**

Il Sindaco

in esecuzione al disposto dell'art.189 del d.p.r. 554/99 avverte che la ditta Siramvin s.r.l. ha ultimato i lavori di sistemazione area mercatale per adeguamento igienico sanitario e di sicurezza in P.zza Cavalieri di Vittorio Veneto, Bussoleno (TO)

giusto contratto Rep n. 2948 del 09/09/2004

*invita*

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Bussoleno, 21 dicembre 2005

Il Sindaco  
Giuseppe Joannas

Comune di Cerrina Monferrato (Alessandria)

**Adozione Variante Strutturale al P.R.G.C. parzialmente rielaborata ai sensi dell'art. 15 comma 15° della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. e art. 18 N.D.T. del PAID.P.CM. 24/05/2001 a seguito dell'accoglimento della osservazioni formulate dalla Regione Piemonte - Avviso di pubblicazione e deposito**

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

Visto la Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 15 - 15° comma;

Visto la Legge Regionale n. 28 del 12/11/1999;

Vista la Legge Regionale n. 40 del 14 Dicembre 1998 e s.m.i.

In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 30/11/2005, esecutiva ai sensi di Legge, di adozione Variante Strutturale al P.R.G.C. parzialmente rielaborata ai sensi dell'art. 15 comma 15° della Legge Regionale n. 56 /77 e s.m.i. e degli allegati geologici e art.18 N.D.T. del PAI D.P.CM. 24/05/2001.

*rende noto*

che la citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30/11/2005 , esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la Variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 17/01/2006 al 15/02/2006. Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30/11/2005

Relativamente agli atti di cui sopra, nonché per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità ambientale chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei trenta giorni successivi, ovvero dal 16/02/2006 al 17/03/2006..

Si precisa che le osservazioni allo strumento urbanistico dovranno pervenire in triplice copia, di cui una in bollo, ai sensi del citato art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., al Comune di Cerrina , mentre le osservazioni inerenti gli aspetti di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. n. 40/89, dovranno essere inoltrate direttamente alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, corso Bolzano n. 44 Torino e per conoscenza al Comune di Cerrina entro il periodo di cui sopra.

Cerrina, 4 gennaio 2006

Il Responsabile del Servizio  
Piero Ghione

Comune di Chiusa di San Michele (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 14.12.2005 Approvazione del Regolamento ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 08.07.1999 n. 19**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n.19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n.70 articoli;
- n.9 modelli allegati;
- n.1 appendice all'art. 31

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Chiusa di San Michele, 2 gennaio 2006

Il Responsabile Area Tecnica  
Cristina Margaira

Comune di Dogliani (Cuneo)

**Piano di localizzazione delle infrastrutture di comunicazione e relativo regolamento (L.R. 19 del 03/08/2004 e D.G.R. 16-757 del 05/09/2005) - Adozione progetto preliminare**

Il Sindaco

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 in data 27.12.2005 è stato adottato il progetto preliminare del piano di localizzazione delle infrastrutture di comunicazione e relativo regolamento ai sensi della L.R. 19 del 03/08/2004 e D.G.R. 16-757 del 05/09/2005;

Che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici di cui la stessa si compone, è depositata presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 29.12.2005 al 27.01.2006;

Che nello stesso periodo la deliberazione di cui sopra è pubblicata all'Albo Pretorio Comunale e che dal 28.01.2006 al 26.02.2006, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi, nel pubblico interesse.

Dogliani, 29 dicembre 2005.

Il Sindaco  
Clemente Gallo

Comune di Foglizzo (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 21.07.2004, avente per oggetto: "Approvazione proposta di piano di classificazione acustica del comune di Foglizzo"**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, per quanto esposto nella premessa narrativa, il progetto redatto dallo studio Microbel S.r.l. di Torino, per la classificazione acustica del territorio del Comune di Foglizzo, costituito dai seguenti elaborati:

- Allegato - Relazione tecnico descrittiva
- Allegato - Norme tecniche di attuazione
- Tav. 1 - Territorio comunale
- Tav. 2 - Centro abitato

(omissis)

Foglizzo, 12 gennaio 2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Carlo Schizzerotto

Comune di Foglizzo (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44, del 30.11.2005, avente per oggetto: "Composizione della Commissione Edilizia. Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale. Approvazione"**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare il nuovo testo degli art. 7, 8, 9 del vigente Regolamento edilizio, di seguito riportato, che sostituisce ed abroga integralmente il testo precedentemente in vigore.

Art. 7 (Commissione Edilizia) (omissis)

Art. 8 (Attribuzioni della Commissione Edilizia) (omissis)

Art. 9 (Funzionamento della Commissione Edilizia) (omissis)

Foglizzo, 12 gennaio 2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Carlo Schizzerotto.

Comune di Grana (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 24/11/2005 - "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, c. 3 della L.R. 8.7.199 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, come in effetti approva, per i motivi e con le finalità in premessa illustrate, e qui riprese, il Regolamento Edilizio del Comune di Grana, composto da un indice, da n. 70 (settanta) articoli, da n. 10 (dieci) allegati e da un'appendice all'art. 31;

(omissis)

Di dare atto che il Regolamento di cui sopra è conforme al Regolamento Edilizio Tipo approvato, a suo tempo, dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 548-9691, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 35 del 01/09/1999;

Di dare atto che il Regolamento sopra approvato, ad intervenuta esecutività della presente deliberazione e successiva pubblicazione per estratto sul B.U.R.P., entrerà in vigore con le modalità previste nell'art. 27/bis del Regolamento stesso, ovverosia per gli artt. dal 13 al 27 compresi fino all'adeguamento previsto dall'art. 12, comma 5, L.R. 19/99, per tutti gli altri articoli dopo la pubblicazione sul B.U.R.P. di cui sopra;

(omissis)

Comune di Lanzo Torinese (Torino)

**Avviso ai creditori - Lavori di ampliamento scuola materna realizzazione 5° sezione**

Impresa aggiudicataria: Cardea s.c. con sede in Via Saccarelli n. 29 - 10144 Torino - (omissis)

Impresa assegnataria/esecutrice (consorzata con l'impresa aggiudicataria): Sgro' Antonio con sede in Viale Gramsci n. 1 - 10093 Collegno (TO); Iannone Natale con sede in Via Torelle n. 8/P - 10091 Alpignano (TO);

Contratto: Rep. n. 262/2005 del 11/03/2005 registrato all'Ufficio delle Entrate di Ciriè il 23/03/2005 al n. 430 serie I;

Importo lavori da contratto: euro 177.741,72 al netto dell'IVA;

Atto di sottomissione: firmato il 9/11/2005 in fase di registrazione;

Importo lavori di perizia: euro 194.509,24 al netto dell'IVA;

Progettista: ing. Michele Simonato - Via Vittorio Veneto n. 15 - Ciriè (TO);

D.L.: ing. Michele Simonato - Via Vittorio Veneto n. 15 - 10073 Ciriè (TO);

Direttore Tecnico di Cantiere: Brero Giorgio;

Data consegna lavori: 17/03/2005;

Data inizio lavori: 17/03/2005;

Data ultimazione lavori: 16/12/2005;

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 554/1999 del Regolamento di attuazione della Legge Quadro in materia di lavori pubblici e successive modificazioni e integrazioni

*avverte*

che avendo l'impresa aggiudicataria dei lavori in oggetto ultimato le opere in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Lanzo Torinese, 2 gennaio 2006

Il Sindaco  
Andrea Filippin

Comune di Monta' (Cuneo)

**Regolamento edilizio comunale. Modifiche e integrazioni. Deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 21.12.2005**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 08.07.1999 n. 19 e s.m.i., le modifiche apportate al Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 33 del 19.12.2003 riguardanti in particolare l'art. 2 "Formazione della Commissione Edilizia" e l'art. 4 "Funzionamento Commissione Edilizia" nel testo allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.

Di dichiarare, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 19/1999 e s.m.i., che le modifiche apportate sono conformi al Regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-9691 del 27.07.1999.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. comma 3 della L.R. 19/1999 e s.m.i.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, come modificato, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 19/1999 e s.m.i., alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile  
Almondo Domenico

Comune di Quarona (Vercelli)

**Deliberazione Consiglio comunale n. 70 del 29/11/2005 "Rettifica ed integrazioni al Regolamento Edilizio comunale approvato con Deliberazione Consiglio comunale n. 47 del 29/07/2005"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di approvare come in effetti si approva con il presente atto, le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 47 del 29/07/2005 ai sensi e per gli effetti dell'art. n. 3 - Comma 3 della L.R. n. 19/99, così come riportato in parte premessa e che di seguito si riportano:

- all'art. 2 comma 2 le parole "dalla Giunta Comunale" sono sostituite da "dall'organo competente";

- all'art. 2 comma 3 vengono eliminate le parole "dalla Giunta";

- all'art. 2 comma 6 le parole "la Giunta Comunale" sono sostituite da "l'organo competente";

- all'art. 2 comma 8 le parole "la Giunta Comunale" sono sostituite da "l'organo competente";

- l'art. 16 comma 3 è sostituito con: "La distanza tra:  
a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione (D);

b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di confine della proprietà (Dc);

c) filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada o, in assenza di questo, ciglio di una strada (Ds);

è rappresentata dal raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi e tangente all'altro";

2. di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunali consta di complessivi n. 72 Articoli numerati dal n. 1 al n. 72 e di 10 allegati numerati dal n. 1 al n. 10;

3. di dichiarare a seguito delle rettifiche la conformità del Regolamento Edilizio Comunale al Regolamento Edilizio Tipo proposto dalla Regione Piemonte ai sensi dei disposti della L.R. n. 19/1999;...(omissis)...

Comune di Rassa (Vercelli)

**Adozione provvedimento definitivo classificazione acustica**

Il Segretario Comunale

Rende noto che con D.C.C. n. 24 in data 23 dicembre 2005 è stato adottato il provvedimento definitivo di classificazione acustica.

Antonella Mollia

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

**Avviso bando di concorso assegnazione alloggi E.R.P.**

*Si rende noto*

che a partire dal 23.1.2006 e sino al 10.3.2006, ai sensi della L.R. 28.3.1995 n. 46 ed s.m.i., possono essere presentate agli Uffici Comunali, le domande per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che si rendano disponibili.

Le condizioni e le modalità di partecipazione saranno esposte nel Bando pubblico all'Albo Pretorio dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 16.

Le domande vanno presentate su appositi moduli disponibili presso gli Uffici Comunali dei Comuni compresi nell'Ambito Territoriale n. 16.

Il Sindaco  
Fabrizio Bertot

Comune di Recetto (Novara)

**Adozione definitiva piano di recupero di iniziativa privata**

Ai sensi dell'art. 41 bis, punto 6 della l.r. n. 56/77 e s.m.i.

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 06/12/2005 a sensi di legge, è stato definitivamente approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata presentato dal Sig. Beltrame Pier Lorenzo.

Recetto 30 dicembre 2005

Il Responsabile del Servizio  
Renzo Solinas

Comune di Recetto (Novara)

**Avviso di adozione definitiva del piano di zonizzazione acustica**

Vista la Deliberazione G.C. n. 100 del 11-11-2004 con la quale, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R.

52/2000, si avviava la procedura di approvazione della classificazione acustica;

Visto l'avvio della procedura di zonizzazione acustica del territorio ai sensi della L.R. 52/2000 in data 5.2.2004 con la pubblicazione sul BUR del 26-11-2004, l'invio della proposta di zonizzazione acustica alla Provincia di Novara ed ai comuni limitrofi e l'affissione all'Albo Pretorio;

Vista la Deliberazione C.C. n. 39 del 30.09.2005 con la quale si approvava in via definitiva il piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Recetto nonché il Regolamento Comunale acustico;

Vista la L.R. 52 del 20 ottobre del 2000;

*si avvisa*

che Questa Amministrazione ha adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio Comunale e il Regolamento Comunale Acustico

Recetto 30 dicembre 2005

Il Sindaco  
Enrico Bertone

Comune di Robassomero (Torino)

**Determinazione Area tecnica n. 117/05. Espropriazione definitiva dell'area sita nel Comune di Robassomero occorrente per la realizzazione di nuova strada di P.R.G.C. tra le Vie Don Milani e Fenoglio contraddistinta al N.C.T. al foglio VI - particella 1028**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(omissis)

*determina*

In favore del Comune di Robassomero è pronunciata l'espropriazione definitiva dell'area sita nel Comune di Robassomero identificata al N.C.T. al foglio VI - particella 1028 per una superficie di mq. 314 di proprietà dei Sigg. Frecchio Antonio, Frecchio Maria Domenica, Olivetti Maria Cristina necessaria per la realizzazione della nuova strada di P.R.G.C. tra le Vie Don Milani e Fenoglio.

La presente determinazione sarà pubblicata all'albo pretorio del Comune di Robassomero.

Robassomero 29 dicembre 2005

Il Responsabile Area Tecnica  
Silvio Olivetti

Comune di Robassomero (Torino)

**Determinazione Area tecnica n. 118/05. Espropriazione definitiva delle aree occorrente per la realizzazione di nuova strada di P.R.G.C. tra Via Venezia e Via Fenoglio - prolungamento di Viale Sandro Pertini, contraddistinte al N.C.T. al foglio VI - particelle 1012, 1015, 1018, 1022, 1024, 1020, 1010**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(omissis)

*determina*

In favore del Comune di Robassomero è pronunciata l'espropriazione definitiva delle aree site nel Comune di Robassomero identificata al N.C.T. al foglio VI - particella 1012 per una superficie di mq. 231 di proprietà dei Sigg. Camattari Luciano e Raso Chiaffreda; particella 1015 per una superficie di mq. 382 di proprietà dei

Sigg. Tempo Ezio e Fregnan Gilberto; particella 1018 per una superficie di mq. 372 di proprietà del Sig. Fregnan Valter; particella 1022 per una superficie di mq. 198 di proprietà della Soc. Bilancia 80 S.r.l.; 1024 per una superficie di mq. 7 di proprietà dei Sigg. Tempo Ezio e Guastalla Edda; 1020 per una superficie di mq. 73 di proprietà dei Sigg. Finetti Franco e Dell'Utri Luigia; 1010 per una superficie di mq. 96 di proprietà del Sig. Fregnan Gianfranco necessarie per la realizzazione della nuova strada di P.R.G.C. tra Via Venezia e Via Fenoglio - prolungamento di Viale Sandro Pertini.

La presente determinazione sarà pubblicata all'albo pretorio del Comune di Robassomero.

Robassomero 29 dicembre 2005

Il Responsabile Area Tecnica  
Silvio Olivetti

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)

**Piano particolareggiato relativo alle zone residenziali Br7 parte e Cr21 parte della prima variante al P.R.G.C. Controdeduzione alle osservazioni. Approvazione. Estratto della deliberazione del Consiglio comunale n. 65 dell'11.11.2005**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

(omissis)

2) di approvare l'unità scheda con le controdeduzioni, facente parte integrante della presente, con cui si respingono, per le motivazioni nella stessa riportate, le osservazioni e proposte formulate;

successivamente;

*delibera*

3) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n. 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni, il piano particolareggiato residenziale in parola che consta di:

- relazione illustrativa;

- norme specifiche di attuazione;

elab. 1 - estratto di P.R.G.C. con perimetrazione P.P.; estratto di P.R.G.C. con inserimento P.P.;

elab. 2 - estratto catastale con perimetrazione P.P.; estratto catastale con inserimento P.P.;

elab. 3a - planimetrie di rilievo;

elab. 3b - allegato alle planimetrie di rilievo; libretto di campagna;

elab. 3c- allegato alle planimetrie di rilievo; calcolo superfici mappali comprese nel piano;

elab. 4 - progetto planovolumetrico;

elab. 5 - progetto di massima opere di urbanizzazione. Planimetria;

elab. 6 - progetto di massima opere di urbanizzazione. Profili stradali e fognari;

elab. 7 - piano particellare di esproprio;

elab. 8 - computo metrico estimativo;

4) di dare atto che la durata del piano particolareggiato è stabilita in anni dieci dalla data di approvazione dello stesso;

5) di stabilire in anni nove, decorrenti dalla data di cui al precedente punto 4), il termine entro il quale il o i decreti di esproprio devono essere emanati;

6) di rilevare che il piano particolareggiato, richiamati i contenuti di cui in narrativa, troverà temporalmente at-

tuazione nel rispetto dei disposti dell'art. 9 delle norme specifiche di attuazione;

7) di dare atto che il piano assumerà efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. di estratto della presente deliberazione esecutiva ai sensi di legge;

8) di stabilire che il piano stesso e la delibera di approvazione vengano depositati presso la segreteria generale del Comune e trasmessi per conoscenza alla Regione;

9) di dare atto che con la presente deliberazione di approvazione del piano particolareggiato è disposta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste nello stesso;

10) di incaricare il Servizio Urbanistica di provvedere alla notificazione del presente atto ai privati proprietari degli immobili vincolati dal piano nonché di espletare tutti gli adempimenti comunque connessi alla approvazione del piano esecutivo;

11) di dare atto che, ove necessario, l'impegno di spesa per l'acquisizione delle aree e per la realizzazione dei servizi troverà imputazione in successivi, separati provvedimenti in sede di approvazione dei relativi interventi.

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)

**L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. Avviso di deposito e pubblicazione della delibera di adozione della terza variante parziale al P.R.G.C. e successive modificazioni**

Il Funzionario Responsabile

Vista la deliberazione consiliare n. 63 dell'11.11.2005 avente ad oggetto: "Terza variante parziale per la digitalizzazione del P.R.G.C. e successive varianti e modifiche. Adozione progetto preliminare ai sensi del 7° co dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

Vista la circolare del P.G.R. 18.07.1989 n. 16/URE;

*rende noto*

- che è stato adottato, ai sensi del 7° co. dell'art. 17 della L.R. 05.12.1977 n. 56 e s.m.i., il progetto preliminare della terza variante parziale per la digitalizzazione del P.R.G.C., come successivamente variato e modificato;

- che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 dell'11.11.2005, unitamente al succitato progetto preliminare, è depositata presso la Segreteria Comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio per la durata di trenta giorni consecutivi e, precisamente, dal 12/01/2006 all'11/02/2006, affinché chiunque possa prenderne visione con il seguente orario:

giorni feriali: dalle ore 9,00 alle ore 12,00

giorni festivi: dalle ore 11,00 alle ore 12,00;

- che chiunque, dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e quindi dal 27/01/2006 al 11/02/2006, può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse in duplice copia di cui una in carta legale.

Il presente avviso viene pubblicizzato ai sensi del citato 7° co. dell'art. 17, della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

San Maurizio Canavese 21 dicembre 2005

Il Funzionario Responsabile  
Mauro Fiorio

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)

**L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. - Avviso di deposito e pubblicazione di piano particolareggiato relativo alla zona produttiva Tn2 della prima variante al P.R.G.C.**

Il Funzionario Responsabile

Vista la deliberazione consiliare n. 66 dell'11.11.2005 avente ad oggetto: "Piano particolareggiato relativo alla zona produttiva Tn2 della prima variante al P.R.G.C. Adozione";

*rende noto*

Che gli atti del Piano Particolareggiato medesimo, unitamente alla citata Deliberazione Consiliare, sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi, dal 12/01/2006 al 11/02/2006 affinché ognuno possa prenderne visione con il seguente orario:

giorni feriali: dalle ore 9,00 alle ore 12,00

giorni festivi: dalle ore 11,00 alle ore 12,00;

e presentare nei successivi trenta giorni e quindi entro il 13/03/2006 osservazioni e proposte nel pubblico interesse in duplice copia di cui una in carta legale.

Il presente avviso viene pubblicizzato ai sensi dell'art. 40, primo comma, della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

San Maurizio Canavese, 21 dicembre 2005

Il Funzionario Responsabile  
Mauro Fiorio

Comune di Sessame (Asti)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 15 in data 28.11.2005. Approvazione progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale**

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

di approvare il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale, come disposto dall'art. 6 della legge n. 447/199 e dall'art. 5 della Legge Regionale 20.10.2000, n. 52, mediante l'approvazione degli atti tecnici predisposto dallo studio Ecodata Engineering S.r.l. di Nizza Monferrato ed a firma del dr. Ing. Pasquale Torello e composto da:

redazione definitiva;

cartografia (scala 1:10.000) relativa alla fase II - III - IV della classificazione acustica;

cartografia (scala 1: 2000) dell'area urbana relativa alla fase II della classificazione acustica

cartografia (scala 1:2000) dell'area urbana relativa alla fase III della classificazione acustica

cartografia (scala 1:2000) dell'area urbana relativa alla fase IV della classificazione acustica

Comune di Trausella (Torino)

**Regolamento edilizio comunale - Approvazione modificazioni alla composizione della commissione edilizia. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29/09/2005**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di sostituire il comma 2 dell'articolo 2 "Formazione della Commissione edilizia" dell'attuale Regolamento edilizio comunale, come segue:

" 2. La Commissione è composta dal Responsabile del servizio tecnico comunale o da suo delegato, scelto fra gli altri componenti, che la presiede, e da 6 (sei) componenti, eletti dal Consiglio comunale, di cui:

un Ingegnere o Architetto iscritto all'Albo Professionale;

un Geometra iscritto all'Albo Professionale;

un Geologo iscritto all'Albo Professionale;

un Tecnico con competenza nella tutela dei Beni Ambientali, come previsto dal primo comma dell'art. 14 della L.R. 03.04.1989, n. ro 20;

un Tecnico qualificato di provata esperienza e specifica competenza in materia di impianti tecnologici;

un Cittadino di maggiore età, residente nel territorio Comunale.

La nomina a componente della Commissione è incompatibile con incarichi politici ricoperti nel Comune, salva diversa espressa previsione di legge."

2) di dare atto che tale modifica al Regolamento Edilizio Comunale è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione;

3) di disporre la trasmissione della presente deliberazione Consiliare alla Giunta Regionale nonché la pubblicazione della stessa per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione così come disposto dall'art. 3 della L.R. 19 del 8 luglio 1999;

4) di dare atto che la presente modifica al regolamento edilizio entrerà in vigore con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19 del 8.7.1999;

5) di individuare il responsabile per l'esecuzione della presente deliberazione nella persona del Responsabile del servizio tecnico.

Comune di Trivero (Biella)

**Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata - Comune di Trivero - Provincia di Biella - Ambito territoriale n. 26. Errata correge**

Il Sindaco

*rende noto*

che, ai sensi della Legge Regionale 46/95 e s.m.i.

e' stato pubblicato in data 22/12/2005, il Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel Comune di Trivero durante il periodo di efficacia della graduatoria.

Per errore materiale di trascrizione la data di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione risulta erroneamente indicata per il 20/02/2005.

La data esatta per la presentazione delle domande di ammissione è il 20/02/2006.

Il Sindaco  
Clara Mello Rella

Comune di Vigone (Torino)

**Avviso di deposito di progetto preliminare di variante strutturale - Piano Regolatore Generale**

Il Sindaco

Visti gli atti di ufficio

*rende noto*

Che con deliberazione C. C. n. 56 del 12/12/2005 è stato adottato il progetto preliminare della variante strutturale al PRGC. Ai sensi della Legge regionale 56/77 e ss.mm.ii. i relativi atti saranno depositati presso la Segreteria per 30 giorni interi e consecutivi: dal 9 Gennaio al 7 Febbraio 2006 affinché chiunque abbia interesse ne possa prendere visione secondo il seguente orario: dal lunedì al venerdì: dalle 9.00 alle 12.00; sabato e domenica: dalle 10.00 alle 12.00. Nei successivi 30 giorni: dal 8 Febbraio al 9 Marzo 2006 chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse, producendole in duplice esemplare all'Ufficio Protocollo del Comune in orario di apertura. Le osservazioni presentate dopo tale termine sono irricevibili.

Dalla Residenza Municipale, 4 gennaio 2006

Il Sindaco  
Bernardino Ambrosio

Comune di Viverone (Biella)

**Avviso di deposito del progetto preliminare, in itinere, della variante al Piano Regolatore Generale adottato ai sensi art. 17 comma 4° L.R. 56/77 e ss.mm. e i**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 assunta in data 06.12.2005 è stata revocata la deliberazione Consiglio Comunale n. 22 assunta in data 23.04.2004 di adozione del progetto definitivo di variante al P.R.G..

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 assunta in data 06.12.2005 è stato adottato il progetto preliminare in itinere di variante al P.R.G.. ai sensi art. 17 comma 4° della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e ss. mm. e i..

Che la citata deliberazione ed elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria Comunale dal 05.01.2006 al 03.02.2006 in libera visione:

- giorni feriali nelle ore d'ufficio 9,30 - 12,30;
- giorni festivi dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Chiunque abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, possono prenderne visione e presentare osservazioni e proposte.

Viverone, 4 gennaio 2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Aldo Tondella

Ente di gestione del Parco naturale di Stupinigi - Torino

**Avviso dell'avvenuta adozione del piano d'area del parco naturale di Stupinigi - (Art. 23 L.R. n. 12/90 e s.m.i.)**

Il Commissario rende noto che con decreto commissariale n. 36 del 31.10.2005 è stato adottato il Piano d'area del Parco naturale di Stupinigi. Ai sensi dell'art. 9 della legge n. 1 del 14 gennaio 1992, istituiva dell'area protetta, l'Ente di gestione comunica quanto segue:

a) entro 90 giorni dalla data di notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte i soggetti interessati a formulare osservazioni possono far pervenire le loro osservazioni all'Ente di gestione. Entro lo stesso termine gli Enti pubblici, le organizzazioni e le Associazioni

economiche, culturali e sociali, le Amministrazioni dello Stato e le Aziende a partecipazione pubblica interessate nonché chiunque lo ritenga opportuno possono far pervenire le proprie osservazioni alla Giunta Regionale.

b) l'Ente di gestione, entro i successivi 90 giorni, esaminerà le osservazioni pervenute, provvederà alla predisposizione degli elaborati definitivi del Piano di area ed all'invio della documentazione corredata dall'atto di controdeduzioni alle osservazioni alla Giunta Regionale;

Si comunica altresì che la documentazione è disponibile in visione presso l'Ente di gestione in via Magellano n. 1 Torino con i seguenti orari dalle 10 alle 12.30 e presso le amministrazioni comunali di Nichelino, Orbassano, Candiolo, con i seguenti orari dalle 9.30 alle 12.30.

Il Commissario  
Giacomo Portas

Provincia di Biella

**Ordinanza n. 82066/G-I-2-280BI- Istanza in data 6 ottobre 2005 del Sig. Pozzo Paolo per autorizzazione alla ricerca e concessione in deroga, di derivazione d'acqua da falde sotterranee profonde, mediante pozzo da realizzare, in Comune di Cavaglià, per uso agricolo**

Il Direttore del Settore

Vista l'istanza datata, presentata e registrata il 6 ottobre 2005, al n. 67137 di protocollo generale, con la quale il Sig. Paolo Pozzo, residente a Cavaglià, intende chiedere l'autorizzazione alla ricerca e conseguente concessione, in deroga ai disposti dell'articolo 4 comma 1, della L.R. n. 22/96, nonché dell'articolo 16, comma 1, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per poter derivare l/sec massimi 2 e medi 0,29 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo di 4.500 metri cubi, da falde sotterranee profonde, a mezzo di un pozzo ancora da realizzarsi, in Comune di Cavaglià, (foglio n. 16, mappale n. 220), ad uso agricolo (irrigazione di ettari 00.60.00 di terreni soggetti a coltivazione di piante ornamentali in genere), nel periodo compreso fra il mese di aprile ed il mese di settembre di ogni anno, costituenti la durata della concessione, con restituzione delle colature nella falda freatica sotterranea mediante percolazione naturale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, come modificato ed integrato con D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R e successivo 10 ottobre 2005, n. 6/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

*ordina*

1. che la domanda datata 6 ottobre 2005, presentata dal Sig. Paolo Pozzo, (omissis), sia depositata, unitamente agli atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 12 gennaio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione per intero del testo della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla suddetta data all'Albo Pretorio del Comune di Cavaglià, nonché le informazioni caratteristiche della derivazione d'acqua in essa contenute saranno inserite, per il medesimo periodo, nella sezione "Atti di altri Enti - Annunci Legali ed Avvisi" del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata dal progetto della derivazione viene trasmessa per l'espressione del prescritto parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellesse, Vercellese, Casalese" di Vercelli, alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive di Torino ed al Comune di Cavaglià.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellessa e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli ed alla Regione Piemonte - Servizio Tutela Beni Ambientali.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480708-762, fax 015/8480740, e-mail [acquae@provincia.biella.it](mailto:acquae@provincia.biella.it);

- il Funzionario referente per la pratica è il Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R è fissata per il giorno 27 febbraio 2006, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cavaglià. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dell'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, lì 28 dicembre 2005.

Il Dirigente Supplente  
Dott.ssa Maria Luisa Conti

Provincia di Biella

**Prat. 16AT- Licenza di attingimento di litri/sec. 2,25 massimi e medi d'acqua dal Lago di Viverone in Comune di Viverone, per uso Agricolo (irriguo), assentita al Sig. Tarello Flavio Natalino con Determinazione Dirigenziale n. 759 del 03-03-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Tarello Flavio Natalino (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Lago di Viverone, in Comune di Viverone, per uso Agricolo, già oggetto della Determinazione Dirigenziale n. 4707 in data 10 novembre 2003. Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di lt/ sec. 2,25 massimi e medi, per un volume medio di prelievo pari a circa 70.956 metri cubi, calcolati su base annua, senza obbligo di restituzione delle colature; l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (Irriguo). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 10 novembre 2004 (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 17AT- Licenza di attingimento di litri/sec. 1,5 massimi e medi d'acqua dal Lago di Viverone in Comune di Viverone, per uso Agricolo (irriguo), assentita al Sig. Tarello Mario con Determinazione Dirigenziale n. 760 del 03-03-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Tarello Mario (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Lago di Viverone, in Comune di Viverone, per uso Agricolo (irriguo), già oggetto della Determinazione Dirigenziale n. 4706 in data 10 novembre 2003. Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di lt/ sec. 1,5 massimi e medi, per un volume medio di prelievo pari a circa 47.300 metri cubi, calcolati su base annua, senza obbligo di restituzione delle colature; l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (Omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 10 novembre 2004 (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 18AT- Licenza di attingimento di litri/sec. 3 massimi e medi d'acqua dal torrente Elvo, in Comune di Salussola, per uso Agricolo, assentita al Sig. Pasquale Giorgio con Determinazione Dirigenziale n. 703 del 01-03-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Giorgio Pasquale (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento di litri/sec. 3 d'acqua dal torrente Elvo, in Comune di Salussola, per uso Agricolo, già oggetto della precedente Determinazione Dirigenziale n. 4988 in data 25 novembre 2003. Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'atingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata dell'acqua attinta non abbia a superare il valore di lt/ sec. 3 - massimi e medi, cui corrisponde un volume medio di prelievo pari a circa 94.608 metri cubi, calcolati su base annua, senza obbligo di restituzione delle colature; l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 10 novembre 2004 (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 22AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 20 d'acqua dal torrente Cervo in Comune di Castelletto Cervo, per scopi agricoli, assentita alla Ditta "Mosca & C. Cave Calcestruzzi S.r.l." con Determinazione Dirigenziale n. 2592 del 04-07-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di assentire, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla ditta "Mosca & C. Cave Calcestruzzi S.r.l." (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, dal torrente Cervo, in Comune di Castelletto Cervo, per uso Agricolo (omissis). L'atingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. 20 massimi e di litri/sec. 0,9 medi, cui corrisponde un volume medio annuo pari a circa 28.000 metri cubi, senza obbligo di restituzione delle colature. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (irrigazione di terreni coltivati a pioppeto) (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 18 aprile 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 23AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 20 d'acqua dal torrente Ostola, in Comune di Castelletto Cervo, per scopi agricoli, assentita alla Ditta "Mosca & C. Cave Calcestruzzi S.r.l." con Determinazione Dirigenziale n. 2593 del 04-07-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di assentire, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla ditta "Mosca & C. Cave Calcestruzzi S.r.l." (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, dal torrente Ostola, in Comune di Castelletto Cervo, per uso Agricolo (omissis). L'atingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. 20 massimi e di litri/sec. 0,9 medi, cui corrisponde un volume medio annuo pari a circa 28.000 metri cubi, senza obbligo di restituzione delle colature. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (irrigazione di terreni coltivati a pioppeto) (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 18 aprile 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 27AT- Licenza di attingimento di litri/sec. 12 massimi d'acqua dal lago di Bertignano, in Comune di Viverone, per scopi irrigui, assentita alla Ditta "Azienda Agricola Tarello Anna" con Determinazione Dirigenziale n. 2594 del 04-07-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, all'Azienda Agricola Tarello Anna (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento di litri/sec. massimi 12 e medi 0,16 d'acqua, dal Lago di Bertignano, in Comune di Viverone (omissis). L'atingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata istantanea dell'acqua attinta non abbia a superare litri/sec. massimi 12 e la portata media i litri al secondo 0,16 cui corrisponde un volume medio annuo di prelievo pari a circa 5.184 metri cubi, senza obbligo di restituzione delle colature. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (irriguo) (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 8 luglio 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Pratica n. 28AT - Trasmissione estratto licenza di attingimento d'acqua per pubblicazione sul BUR (D.D. n. 2591 del 04-07-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla ditta "Tintoria di Quaregna S.r.l." (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, dal torrente Quargnasca, in Comune di Quaregna, per uso Produzione di Beni e Servizi (Industriale) (omissis). L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata istantanea dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. massimi 10 e la portata media il valore di litri al secondo medi 2,22 cui corrisponde un volume medio annuo di prelievo pari a circa 70.000 metri cubi, con obbligo di restituzione dei reflui di scarico. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Produzione di Beni e Servizi (Industriale) (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 11 maggio 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 31AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 6 d'acqua dal Lago di Viverone, in Comune di Viverone, per scopi domestici (irrigazione giardino privato), assentita alla Sig.ra Rito Teresa Maria con Determinazione Dirigenziale n. 3270 del 22-08-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla Sig.a Teresa Maria Rito (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, dal Lago di Viverone, in Comune di Viverone, per uso domestico (omissis). L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata istantanea dell'acqua attinta non abbia a superare il valore di litri/sec. massimi 6 e la portata media il valore di litri al secondo medi 0,04 cui corrisponde un volume medio annuo di prelievo pari a circa 600 metri cubi, con obbligo di restituzione delle colature nello stesso Lago di Viverone, mediante percolazione naturale. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Domestico (Irrigazione giardino privato) (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 26 agosto 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 32AT-Licenza di attingimento di litri/sec. 1 d'acqua dal Lago di Bertignano, in Comune di Viverone, per scopi agricoli, assentita al Sig. Tarello Salvio con Determinazione Dirigenziale n. 3805 del 05-10-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Tarello Salvio (omissis) il rinnovo della licenza di attingimento di lt/sec. 1 d'acqua dal Lago di Bertignano, in Comune di Viverone, da utilizzarsi per uso Agricolo (Irrigazione di terreni coltivati), già oggetto della precedente Determinazione Dirigenziale n. 4708 in data 10 novembre 2003; Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata massima e media dell'acqua attinta non abbia a superare lt/sec.1 cui corrisponde un volume medio annuo di prelievo pari a circa 31.536 metri cubi, senza obbligo di restituzione delle colature; l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (omissis) La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 23 agosto 2004, (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 38AT- Licenza di attingimento di litri/sec. 12,5 massimi d'acqua dal torrente Chiebbia in Comune di Biella, per scopi irrigui, assentita al Sig. Scarlatta Franco con Determinazione Dirigenziale n. 2586 del 04-07-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di assentire, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Scarlatta Franco (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, dal torrente Chiebbia, nello stesso Comune di Biella, per uso Agricolo (omissis). L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata istantanea dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. max 12,5 e la portata media il valore di litri/sec. medi 0,32 cui corrisponde un volume annuo di prelievo di circa 10.000 metri cubi, senza obbligo di restituzione delle colature. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 6 giugno 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 47AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 12 d'acqua dal torrente Sessera in Comune di Coggiola, per scopi di produzione di beni e servizi, assentita alla Ditta "Tintoria Piana Clerico & Figli S.p.A." con Determinazione Dirigenziale n. 3806 del 05-10-2005**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla ditta "Tintoria Piana Clerico & Figli S.p.A." (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, dal torrente Sessera, in Comune di

Coggiola, ad uso Produzione di Beni e Servizi (omissis). L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata istantanea dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. max. 12 e la portata media il valore di litri/sec. medi 7 cui corrisponde un volume di prelievo pari a circa 220.000 metri cubi annui, con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nel collettore COR.D.A.R.. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Produzione di Beni e Servizi (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dal 7 ottobre 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore:  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 55AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 10 d'acqua dal torrente Chiebbia, in Comune di Vigliano Biellese, per uso Agricolo, assentita alla Ditta "Lanari Alfio & C. s.s." con Determinazione Dirigenziale n. 2061 del 25-5-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla ditta "Lanari Alfio & C. s.s." (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal torrente Chiebbia, in Comune di Vigliano Biellese, per uso Agricolo, già oggetto della precedente Determinazione Dirigenziale n. 4994 in data 25 novembre 2003. Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni, il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata istantanea dell'acqua attinta non abbia a superare il valore di lt/ sec. massimi 10, e la portata media il valore di lt/sec. medi 0,27 su base annua, cui corrisponde un volume medio annuo di prelievo pari a circa 8.640 metri cubi, senza obbligo di restituzione apprezzabile delle colature; l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (irrigazione di impianto florovivaistico) (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 25 novembre 2004 (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 58AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 5 d'acqua dal Rio Parogno in Comune di Magnano, per uso Civile, assentita all'Associazione sportiva Golf Club Biella "Le Betulle" con Determinazione Dirigenziale n. 700 del 01-03-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, all'associazione Sportiva Golf Club Biella "Le Betulle" (omissis) - il rinnovo della licenza

di attingimento d'acqua dal Rio Parogno, in Comune di Magnano, per uso Civile, già oggetto della precedente Determinazione Dirigenziale n. 4991 in data 25 novembre 2003. Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata dell'acqua attinta non abbia a superare il valore di lt/ sec. massimi 5, per un volume medio di prelievo pari a circa 92.448 metri cubi, calcolati sul periodo medio di utilizzo dichiarato: dal 1° aprile al 31 ottobre, senza obbligo di restituzione apprezzabile delle colature; l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Civile (Omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 25 novembre 2004 (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 59AT- Licenza di attingimento di litri/sec. 8 massimi e medi d'acqua dal torrente Olobbia in Comune di Zubiena, per uso Civile, assentita al Sig. Perin Maurizio con Determinazione Dirigenziale n. 784 del 07-03-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Maurizio Perin (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal torrente Olobbia, in Comune di Zubiena, già oggetto della Determinazione Dirigenziale n. 443 in data 6 febbraio 2004. Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore installata su carro mobile, in modo che la portata dell'acqua attinta non abbia a superare il valore di lt/ sec. 8 massimi e medi, per un volume medio di prelievo pari a circa 84.326 metri cubi, calcolati sul periodo di utilizzo dichiarato: (circa 122 giorni/anno), senza obbligo di restituzione apprezzabile delle colature; l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Civile (Omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 6 febbraio 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 60AT- Licenza di attingimento di litri/sec. 1 massimi e medi d'acqua dal torrente Viona in Comune di Mongrando, per uso Agricolo, assentita al Sig. Vietto Minetto Vittorio con Determinazione Dirigenziale n. 2588 del 04-07-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Vietto Minetto Vittorio (omis-

sis) - il rinnovo della licenza di attingimento di litri/sec. max. 1 d'acqua, ad uso Agricolo, dal torrente Viona, in Comune di Mongrando (omissis). L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, installata su carro botte mobile, in modo che la portata dell'acqua attinta non abbia a superare il valore di litri al secondo 1 massimi e medi, cui corrisponde un volume medio di prelievo pari a circa 19.785 metri cubi, riferito al periodo di utilizzo dichiarato, senza obbligo di restituzione apprezzabile delle colature. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 11 marzo 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 62AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 25 d'acqua dal torrente Guarabione, in Comune di Masserano, per scopi agricoli, assentita al Sig. Assietti Dino con Determinazione Dirigenziale n. 3807 del 05-10-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Assietti Dino (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, dal torrente Guarabione, in Comune di Masserano, per gli usi Agricoli della "Cascina Sette Sorelle" (omissis). L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata istantanea dell'acqua attinta non abbia a superare il valore di litri/sec. max. 25 e la portata media il valore di litri/sec. medi 2,03 cui corrisponde un volume medio annuo di prelievo pari a circa 64.000 metri cubi, senza obbligo di restituzione delle colature. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 18 agosto 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 65AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 3 d'acqua dal Rio Margone, in Comune di Gaglianico, per uso Agricolo, assentita al Sig. Pidello Franco con Determinazione Dirigenziale n. 1051 del 22-03-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Pidello Franco (omissis) titolare dell'omonima Azienda Agricola, il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Rio Margone, in Comune di Gaglianico. Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo

di pompa a motore, in modo che la portata dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. massimi 3 in un arco giornaliero di circa 8 ore e nell'intervallo compreso fra il 1° aprile ed il 30 settembre, per un volume medio di prelievo pari a circa 15.552 metri cubi calcolati sulla base del periodo medio di utilizzo, senza obbligo di restituzione apprezzabile delle colature. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo. (omissis) La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 23 marzo 2005. (omissis)

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 66AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 2 d'acqua dal torrente Cervo in Comune di Candelo, per scopi agricoli, assentita al Sig. De Pieri Stefano con Determinazione Dirigenziale n. 2454 del 24-06-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di assentire, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. De Pieri Stefano, titolare dell'omonima Azienda Agricola individuale (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal torrente Cervo, in Comune di Candelo. Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni, il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore collegata a carro botte mobile, in modo che la portata istantanea dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri al secondo massimi 2 e la portata media il valore di litri al secondo 0,01 - cui corrisponde un volume medio annuo pari a circa 400 metri cubi, con restituzione delle colature nel terreno per percolazione; l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a dal 11 maggio 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 67AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 33 d'acqua dal Rio Grotta in Comune di Massazza, per scopi agricoli, assentita al Sig. Francioso Giovanni con Determinazione Dirigenziale n. 2590 del 04-07-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Sig. Francioso Giovanni (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, dal Rio Grotta, in Comune di Massazza, per uso Agricolo (omissis). L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore (azionata da trattore agricolo), in modo che la portata istantanea dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. massimi 33 e la portata

media il valore di litri al secondo medi 0,1, cui corrisponde un volume medio annuo di prelievo pari a circa 3.000 metri cubi senza obbligo di restituzione in misura apprezzabile delle colature. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 9 giugno 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 70AT- Licenza di attingimento di litri/sec. massimi 10 d'acqua dal torrente Chiebbia, in Comune di Vigliano Biellese, per scopi agricoli, assentita alla Ditta "Banfi Luisella Vivai" con Determinazione Dirigenziale n. 3808 del 05-10-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di assentire, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla ditta "Banfi Luisella Vivai" (omissis) - il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, dal torrente Chiebbia, in Comune di Vigliano Biellese, per uso Agricolo (omissis). L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata istantanea dell'acqua attinta non abbia a superare litri/sec. max. 10 e la portata media litri/sec. medi 0,1 cui corrisponde un volume medio annuo di prelievo pari a circa 3.240 metri cubi, senza obbligo di restituzione in misura apprezzabile delle colature. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Agricolo (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 5 luglio 2005 (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. 73AT- Licenza attingimento l/sec. 0,09 massimi e medi d'acqua dal Rio Vignoli, in comune di Quaregna, per scopi di produzione di beni e servizi, assentita alla ditta "Lauro S.p.A." con determinazione Dirigenziale n. 629 del 24-2-2005**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla ditta "Lauro S.p.A." con sede legale in Comune di Borgosesia, (omissis) la licenza di attingimento d'acqua dal Rio Vignoli, in Comune di Quaregna, per uso Produzione di Beni e Servizi (Confezionamento Calcestruzzo). Di subordinare il rilascio della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata dell'acqua attinta non abbia a superare il valore di litri/ secondo 0,09 massimi e medi, cui corrisponde un volume medio di prelievo pari a circa 3.000 metri cubi annui; l'acqua

dovrà servire esclusivamente per uso Produzione di Beni e Servizi (Confezionamento Calcestruzzo); (omissis) La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del presente provvedimento di assenso. (omissis)

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

**Prat. n. 101 - Istanza in data 31 ottobre 2002 del Comune di Tollegno per rinnovo, con nuovo rilascio di concessione di derivazione d'acqua dai bacini tributari del Rio Stono, Rio Luchiana e torrente Cervo, nei Comuni di Sagliano Micca, Pralungo e Tollegno, per scopi potabili. Assentita con D.D. n. 4681 del 2 novembre 2004**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 29 marzo 2004 dal Geom. Cinzia Cantarello, in qualità di Funzionario Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tollegno, relativo alle derivazioni d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R fatta salva ogni sanzione di Legge.

Di assentire ai sensi degli articoli 2 comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R nonché in parte ai sensi della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Comune di Tollegno (omissis), il rinnovo, in parte a sanatoria ed in parte con varianti, nonché il rilascio della concessione per poter derivare una quantità d'acqua stabilita in misura eguale e non superiore a litri al secondo 13,80, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 435.197 mc., a mezzo di una presa dal rio Stono, in Comune di Tollegno, una presa dal rio Luchiana in Comune di Sagliano Micca e da 13 sorgenti tributarie del bacino del rio Stono, ubicate in Comune di Pralungo, Sagliano Micca e Tollegno, ad uso consumo umano (scopi potabili a servizio dell'acquedotto pubblico del Comune di Tollegno), con obbligo di restituzione dei reflui di scarico e delle eccedenze nel bacino tributario del torrente Cervo, in Comune di Tollegno;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni trenta (30) successivi e continui, decorrenti dal 30 maggio 1985, giorno successivo a quello di scadenza della precedente concessione assentita con D.M. 30 maggio 1955 n. 2.072, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone annuo dovuto per ciascun singolo provvedimento originario fino alla 31 dicembre 2004 ed a decorrere dall'annualità successiva a quella in corso alla data del presente provvedimento (1° gennaio 2005) il singolo corrispondente canone pari al minimo ammesso per l'uso consumo umano, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003, n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1350 di Rep. in data 29 marzo 2004

ART. - 19 - Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque della falda sotterranea, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche:  
Marco Pozzato

Provincia di Cuneo

**Avviso finale derivazione n. 5286 in Comune di Priero. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R**

Provincia di Cuneo (omissis) 18.10.2004 n. 413 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Soc. Calcestruzzi S.p.a., la concessione quindicinale di derivazione d'acqua dal Torrente Cevetta in Comune di Priero per la portata di mod. max 0,4142 (l/s 41,42) e medi 0,08 (l/s 8) ad uso irriguo; (omissis)

Estratto del Disciplinare 7.07.2004, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 10 - Garanzie da osservarsi.

La Società concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 14.

Cuneo, 5 dicembre 2005

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo  
Germano Tonello

Provincia di Cuneo

**Ordinanza n. 1466 in data 13.12.05 - Autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5821 in Comune di Fossano**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 3.10.2005 dell'Azienda Agricola Girando Bruno con sede in Fossano, Frazione San Sebastiano n. 13 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5821 in Comune di Fossano per moduli massimi 0,05 e medi 0,025 ad uso irriguo;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua

pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Fossano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Fossano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Fossano 12045 Fossano

Alla Ditta Giraudo Bruno Frazione San Sebastiano n. 13 12045 Fossano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 1 Marzo 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 13 dicembre 2005

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

**Avviso finale derivazione n. 5313 del sig. Busso Nicola di Cardè. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R**

Provincia di Cuneo (omissis) 5.12.2005 n. 566 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al sig. Busso Nicola la concessione quarantennale di derivazione d'acqua dal torrente Cantogno in Comune di Cardè per la portata di mod. max 0,50 (l/s 50) e mod. medi 0,0416 (l/s 4,16) ad uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto del Disciplinare 1.06.2005, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone e alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'articolo 12.

Cuneo, 30 dicembre 2005

Il Responsabile  
Germano Tonello

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 836-461582 del 15.11.05- Codice univoco: TO-A-10154,TO-S-10017**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 836-461582 del 15.11.05- Codice univoco: TO-A-10154,TO-S-10017

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria al CAI, Club Alpino Italiano con sede legale in 10122 Torino - Via Barbaroux 1 la concessione di derivazione d'acqua a servizio del Rifugio alpino “Scarfiotti” in Comune di Bardonecchia: dal T. Rochemolles in misura di litri/sec massimi 12 e medi 5.80 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 105 la potenza nominale media di kw 6 con restituzione nello stesso Torrente nello stesso Comune; da sorgente in misura di litri/sec massimi 0.5 e medi 0.1 ad uso potabile.

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.6.1999, data di inizio dell'esercizio della derivazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.11.05:

“(omissis)

Art. 10 - Minimo deflusso vitale

Sulla base della vigente disciplina regionale il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 6 l/sec. L'autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

(omissis)"

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 837- 461651 del 15.11.05- Codice univoco: TO-A-10155,TO-S-10019**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 837- 461651 del 15.11.05- Codice univoco: TO-A-10155,TO-S-10019

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria al CAI, Club Alpino Italiano con sede legale in 10122 Torino - Via Barbaroux 1 la concessione di derivazione d'acqua a servizio del Rifugio alpino “Val Gravio” in Comune di San Giorio di Susa: dal T. Gravio in misura di 8 l/sec max e 4 l/sec medi ad uso energetico per produrre sul salto di mt 100 la potenza nominale media di kw 4 con restituzione nello stesso Torrente nello stesso Comune; da sorgente in misura di 0.5 l/sec max e 0.1 l/sec medi ad uso potabile

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.7.2001, data di inizio dell'esercizio della derivazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.11.05:

Art. 10 - Minimo deflusso vitale

Sulla base della vigente disciplina regionale il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 50 l/sec. L'autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 988-494205 del 13/12/2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 988-494205 del 13/12/2005.

(omissis)

*determina*

1) Salvi i diritti dei terzi la ditta Idreg Piemonte S.p.A. con sede in Torino Galleria 5. Federico n. 54 - (omissis), subentra alla ditta Baltea Energia S.r.l. con sede in Quassolo (To) Via Quassolo n. 2 (omissis) ed è riconosciuta titolare dell'utenza di cui al D.M. LL.PP. n.

1858 del 20/01/1989 relativo alla concessione di derivazione di acqua ad uso energetico da Dora Baltea impianto Centrale "Montalto" in comune di Borgofranco d'Ivrea per la potenza nom. media di kw 3641,54;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dal citato D.M. LL.PP. n. 1858 del 20/01/1989;

3) L'onere dei canoni e dei sovracanon rimasti eventualmente insoluti è a carico della Idreg Piemonte S.p.A..

(omissis)"

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 989-494219 del 13/12/2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 989-494219 del 13/12/2005.

(omissis)

*determina*

1) Salvi i diritti dei terzi la ditta Idreg Piemonte S.p.A. con sede in Torino Galleria S. Federico n. 54- (omissis), subentra alla ditta Baltea Energia S.r.l. con sede in Quassolo (To) Via Quassolo n. 2 (omissis) ed è riconosciuta titolare dell'utenza di cui al D.P.G.R. n. 3523 del 09/05/1984 relativo alla concessione di derivazione di acqua ad uso energetico da Dora Baltea impianto Centrale "Montestrutto Dora II" in comune di Settimo Vittone in misura di mod. max 430 e medi 340,76 per produrre su un salto di mt. 7,76 la potenza nom. media di kw 2592,45;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dal citato D.P.G.R. n. 3523 del 09/05/1984;

3) L'onere dei canoni e dei sovracanon rimasti eventualmente insoluti è a carico della Idreg Piemonte S.p.A..

(omissis)"

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 992-494665 del 14.12.05. Codice univoco: TO-A- 10158**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 992-494665 del 14.12.05. Codice univoco: TO-A- 10158.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Penna Alda (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal T. Tesso di Coassolo in Comune di Coassolo in misura di 1/sec massimi 80 e medi 75.6 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 8 la potenza nominale media di kw 5.9 e in misura di 1/sec massimi 80 e medi 4.4 ad uso di-

dattico con restituzione nello stesso Torrente e nello stesso Comune;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 14.12.05:

Art. 10 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 50 litri/sec.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale.

(omissis)

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i.. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al progetto di "rinnovo e ampliamento della cava di gneiss sita in località Rencio nel Comune di Crevaladosola (VB), inserita nel Polo estrattivo Rencio" presentato dalla ditta Sarizzo di Crodo S.p.A.**

In data 22/12/2005 la Sig.ra Marabini Paola, in qualità di Amministratore Delegato della ditta Sarizzo di Crodo S.p.A., con sede legale nel Comune di Crevaladosola (VB) in località Rencio, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "rinnovo e ampliamento della cava di gneiss sita in località Rencio nel Comune di Premia (VB), inserita nel Polo estrattivo Rencio" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0059507 del 22/12/2005).

I proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 23/12/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 23/12/2005, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano La Prealpina.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano La Prealpina e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano La Prealpina, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio  
Cave e Compatibilità Ambientale  
Marco Carozza

Provincia di Vercelli

**Occupazione d'urgenza dei terreni necessari per la realizzazione del terzo lotto della circonvallazione di Cigliano**

Il Dirigente Responsabile

Premesso che questa Amministrazione, con deliberazione G.P. n. 5312 del 14.11.2005, ha approvato il progetto definitivo dell'opera, redatto da SATAP S.p.A., ai fini dell'espletamento delle procedure espropriative;

Che con determinazione dirigenziale n. 5761 del 22.11.2005 è stato affidato al Geom. Roberto Martinelli di Vercelli l'incarico finalizzato alla redazione degli stati di consistenza e dei tipi di frazionamento necessari alla realizzazione dell'intervento,

Ritenuto di provvedere in merito, autorizzando l'occupazione d'urgenza dei terreni in questione, ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. 8.6.2001, n. 327;

*determina*

E' autorizzata l'occupazione d'urgenza dei terreni necessari ai lavori di realizzazione del terzo lotto della Circonvallazione di Cigliano, realizzati da SATAP S.p.A.;

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli è incaricata della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto, secondo le modalità previste dall'art.20, comma 4 e seguenti del D.P.R. 327/2001;

Gli interessati, qualora non condividano l'indennità offerta, potranno presentare all'Amministrazione Provinciale di Vercelli osservazioni scritte e depositare documenti entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; in caso di rifiuto espresso o tacito questa Amministrazione procederà a norma dell'art.21 del D.P.R. 327/2001, previo deposito della somma alla Cassa Depositi e Prestiti;

A norma dell'art.22/bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001, l'esecuzione del presente provvedimento è effettuata con le modalità di cui all'art. 24 del citato D.P.R. e deve avere luogo entro tre mesi dalla data di emissione del presente atto;

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la corresponsione dell'indennità di espro-

priazione, è dovuta l'indennità di occupazione da calcolare ai sensi dell'art.50, comma 1, del D.P.R. 327/2001.

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche

**Concessione all'acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Gallenca in Comune di Cuornè (TO)**

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14.1.2002 e s.m.i.

*si rende noto*

che la Ditta Freisa Giovanni con sede in Salassa (TO) via Stazione 61, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 18.1.2005 per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Gallenca in Comune di Cuornè (TO), per mc. 2.160,06.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di acquisizione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14.1.2002, le proprie osservazioni al Settore sopracitato, nel termine perentorio di quindici giorni alla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

Società Metropolitana Acque Torino

**Avviso ad opponendum - Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti fognarie consortili e delle fognature ed impianti di depurazione comunali - Settore Nord - anni 2002-2004**

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/1999, si invitano tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Borio Giacomo S.r.l., aggiudicataria dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti fognarie consortili e delle fognature ed impianti di depurazione comunali -Settore Nord - anni 2002-2004, assunti con contratto d'appalto stipulato in data 28 agosto 2002, a presentare alla Società Metropolitana Acque Torino - S.p.A. - C.so XI Febbraio n. 14 - 10152 Torino, le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torino, 29 novembre 2005

L'Amministratore Delegato  
Paolo Romano

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Impresa Stroppiana Spa - Intervento di manutenzione del Fiume Tanaro in comune di Roddi con asportazione di materiale litoide**

Procedimento: Impresa Stroppiana Spa - Intervento di manutenzione del Fiume Tanaro in comune di Roddi con asportazione di materiale litoide -

Data di avvio: 19/12/2005

n.di protocollo dell'istanza: 61706

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche

**XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Opere connesse - sistema fognature , collettori, acquedotti - ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. con sede in Pinerolo (To) - Progetto di "Collettamento fognario e depurazione delle acque reflue Val Pellice- 1° stralcio." Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione e di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R.40/1998 e della legge 285/00 e ss.mm.ii, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5.11.2001, e attivazione contestuale del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i.**

In data 29 dicembre 2005 con nota prot. n. 10280 /24 la Direzione regionale Pianificazione Risorse Idriche situata in via Principe Amedeo 17 - Torino, ha ricevuto da parte della Società ACEA Pinerolese Industriale S.p.A (di seguito ACEA) con sede in Pinerolo (To) Via Vigone, 42, copia degli elaborati relativi al progetto "Collettamento fognario e depurazione delle acque reflue Val Pellice - 1° stralcio " allegati alla domanda di attivazione della Conferenza dei Servizi definitiva ai sensi dell'art. 9 della Legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

Contestualmente l'ACEA ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di Verifica alla procedura di VIA ai sensi dell' art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998 relativamente al progetto in argomento provvedendo altresì al deposito degli elaborati progettuali presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - Torino ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 40/1998 nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano La Stampa del 30 dicembre 2005.

Data di avvio del procedimento: 30.12.2005

Conclusione del Procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura al pubblico 9,30-12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito o al Responsabile di Procedimento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente Responsabile del Settore regionale Disciplina dei Servizi Idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche (tel. 011/4324519); il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Fiero Bianchi del medesimo Settore ( tel. 011/4324500).

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Orazio Ruffino

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche

**XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Opere connesse del servizio idrico integrato - Progetto definitivo" 5° stralcio Collettore di valle - Collegamenti tratte esistenti" - interventi n. 57-58-59-60. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

La Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche, in data 29 dicembre 2005 al prot. n. 10279/24, ha ricevuto la nota prot. n. 83540 del 27 dicembre 2005 con la quale l'ACEA Pinerolese Industriale Spa (ACEA PI Spa), con sede legale in Pinerolo, Via Vigone 42, ha trasmesso gli elaborati progettuali e la domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00 , relativamente al progetto " 5° stralcio - Collettore di valle - Collegamento tratte esistenti - localizzato nei Comuni di Roure e Fenestrelle

Data di avvio del procedimento: 29.12.05

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001, successivamente modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 41-7279 del 7.10.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche Via Principe Amedeo 17 Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati alla Direzione regionale Pianificazione Risorse Idriche, Settore Disciplina Servizi idrici- opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente responsabile del Settore Disciplina Servizi Idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche (tel. 011/43245196); per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Fiero Bianchi, funzionario del medesimo Settore (tel. 011/4324500).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Orazio Ruffino

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Responsabile  
Orazio Ruffino

---

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche

**Cartiera Bosco Marengo S.p.A. - Progetto di "Realizzazione del nuovo impianto di depurazione a servizio dello stabilimento Cartiera di Bosco Marengo S.p.A." da localizzarsi nel Comune di Bosco Marengo (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 14 dicembre 2005 la Società Cartiera di Bosco Marengo S.p.A., con sede in Bosco Marengo (AL) ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino - ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto di "Realizzazione del nuovo impianto di depurazione a servizio dello stabilimento Cartiera di Bosco Marengo S.p.A." da localizzarsi in Comune di Bosco Marengo (AL) allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 171915 in data 14 dicembre 2005 della Direzione regionale Tutela e Risana-mento Ambientale) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura al pubblico 9,30-12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente Responsabile del Settore regionale Disciplina dei Servizi Idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche tel. 011/4324519; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Fiero Bianchi tel. 011/4324500.

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

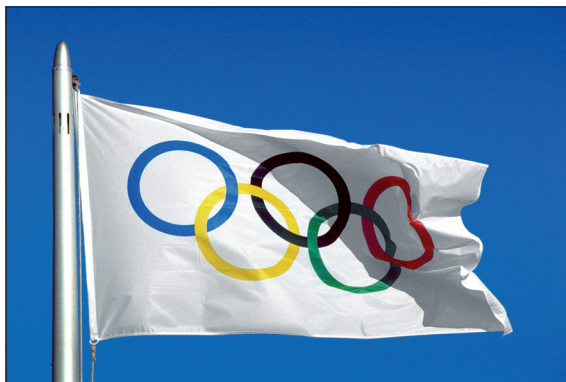
## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 E 2005 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



## La Bandiera Olimpica

In occasione dei Giochi Invernali di Torino 2006,  
sventola in Piemonte la Bandiera Olimpica,  
il simbolo mondiale dello sport,  
cinque cerchi colorati su fondo bianco,  
per esprimere i valori fondamentali di fratellanza,  
di solidarietà e di unione fra i popoli.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.